

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2018

NORD

ARENA	07/12/2018	36	Sub ha un malore nell' immersione Un amico lo salva = Ha un malore sott' acqua, lo salva l' amico <i>Gerardo Musuraca</i>	4
BRESCIAOGGI	07/12/2018	12	Entro il 12 le domande di contributo <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	07/12/2018	20	Intossicati dal monossido In cinque in ospedale = Intossicati dal monossido una donna viene ricoverata <i>Cristina Contento</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	07/12/2018	6	Centinaia di persone alla raccolta fondi per una bimba malata <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	07/12/2018	51	Corto circuito e fuoco di notte Danni ingenti nel capannone = Capannone a fuoco Danni ingenti di notte <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	06/12/2018	25	Il lento ritorno alla normalità <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	07/12/2018	27	Revocati i fondi per il terremoto L'azienda vince il ricorso al Tar = La Regione revoca i contributi Impresa vince il ricorso al Tar <i>Daniela Marchi</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	07/12/2018	15	Esplosione in via Blasia: il 19enne tra la vita e la morte = Resta gravissimo il 19enne ustionato <i>Stefano Totaro</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	07/12/2018	31	Rifiuti, discarica di Fossoli In arrivo 245mila tonnellate <i>Serena Arbizzi</i>	13
GAZZETTINO BELLUNO	07/12/2018	29	Famiglia intossicata nella notte dal monossido = Monossido dalla stufa famiglia intossicata <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	07/12/2018	41	Il Rotary in campo per acquistare generatori <i>Giovanni Santin</i>	15
GAZZETTINO FRIULI	07/12/2018	47	Stazione di Forni Avoltri Solidarietà oltre i confini <i>Roberto Sgobaro</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	07/12/2018	43	La corsa dei Babbi Natale in aiuto all' Altopiano <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	07/12/2018	45	Dalla canna fumaria parte l' incendio: danni ingenti <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	07/12/2018	48	Vigili del fuoco, 500 interventi in un anno <i>Michelangelo Cecchetto</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	07/12/2018	39	Il pranzo solidale riceve il plauso nel Bellunese <i>Marco D'incà</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	07/12/2018	30	Incendi e incidenti stradali in aumento <i>Paolo Terragin</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	07/12/2018	39	Un fuoristrada antincendio <i>Luigi Cristina</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	07/12/2018	43	Turista intossicato dal monossido all' Ekar <i>G.r.</i>	23
MATTINO DI PADOVA	07/12/2018	48	In calo gli incendi impennata di interventi legati al maltempo <i>Silvia Bergamin</i>	24
MESSAGGERO VENETO	07/12/2018	37	A scuola in mezzo ai boschi per pulire i sentieri delle pievi <i>Tanja Ariis</i>	25
MESSAGGERO VENETO	07/12/2018	37	Serata benefica: incassi per i danni del maltempo <i>Redazione</i>	26
MESSAGGERO VENETO	07/12/2018	39	Pulizia e tagli, ecco il piano contro i danni da maltempo <i>Piero Cargnelutti</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	07/12/2018	62	Danni provocati dal maltempo Slitta al 12 dicembre il termine per presentare la denuncia <i>Redazione</i>	28
NUOVA FERRARA	07/12/2018	31	Fiamme al cantiere navale Il rogo ha distrutto una roulotte e danneggiato due uffici = Rogo al cantiere navale Danni a due uffici e distrutta una roulotte <i>Katia Romagnoli</i>	29
PREALPINA	07/12/2018	20	Alpini e Protezione civile alleati Fontanile ripulito dopo 20 anni <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	07/12/2018	31	Colico La tragedia di Cariboni In due alla sbarra = Mori travolto da una valanga In 2 alla sbarra <i>Antonia Marsetti</i>	31
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/12/2018	56	Sisma, scuole non a norma Diciassette da demolire <i>Federica Gieri Samoggia</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2018

VOCE DI MANTOVA	07/12/2018	12	Smog: da oggi stop ai diesel Euro 4 = Smog: la pioggia non è bastata. Confermato il blocco ai diesel Euro 4 <i>Carlo Doda</i>	33
VOCE DI MANTOVA	07/12/2018	29	L'Oltrepò Mantovano per le Dolomiti Domani sera concerto all'Auditorium <i>Redazione</i>	34
ALTO ADIGE	07/12/2018	30	Per i 50 anni donazioni anziché doni <i>E.d.</i>	35
ALTO ADIGE	07/12/2018	32	Briglia e barriera anti alluvione sul rio di Montegrande <i>Redazione</i>	36
AVVENIRE MILANO	07/12/2018	3	Piano contro i roghi di rifiuti 16 incendi dolosi in tre mesi <i>Simone Marcer</i>	37
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	07/12/2018	11	Campagna Amica vende gli abeti abbattuti dal maltempo <i>Redazione</i>	38
CRONACAQUI TORINO	07/12/2018	24	Incendio distrugge due escavatori La concorrenza ci vuole fermare <i>Federico Gottardo</i>	39
GAZZETTINO	07/12/2018	19	Montagna ferita alla Fenice concerto di beneficenza = Alla Fenice omaggio alla montagna ferita <i>Redazione</i>	40
GAZZETTINO TREVISO	07/12/2018	44	Gli alberi "feriti" illuminano il Natale <i>Laura Bon</i>	41
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/12/2018	41	Tir perde carico da 25 tonnellate, disastro evitato = Tir perde il carico da 25 tonnellate <i>Alberto Francesconi</i>	42
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/12/2018	42	Vigili del fuoco allarme incendio in appartamento <i>Redazione</i>	43
GIORNALE MILANO	07/12/2018	54	Palazzo in fiamme in via Baelzo, quattro intossicati <i>Pafu</i>	44
GIORNO GRANDE MILANO	07/12/2018	69	Un'azienda chimica in mezzo alle case Troppi rischi: dovete trasferirla = Temiamo una bomba a orologeria <i>Francesca Santolini</i>	45
GIORNO GRANDE MILANO	07/12/2018	71	Appartamento in fiamme Incendio causato da un corto circuito <i>Redazione</i>	46
GIORNO LECCO COMO	07/12/2018	49	Ucciso dalla valanga a Madesino Rinviati a giudizio in due = Mori sotto una valanga Rinviati a giudizio in due <i>Laura Taddei</i>	47
NAZIONE LUCCA	07/12/2018	53	Monossido Grave bambino Intossicati altri 4 e tre mamme = Grave 12enne, altri quattro bimbi intossicati <i>Cristiano Fiorella Consorti Corti</i>	48
STAMPA CUNEO	07/12/2018	45	Con la solidarietà dei braidesi un nuovo mezzo ai pompieri <i>Valter Manzone</i>	49
STAMPA IMPERIA	07/12/2018	44	S. Bartolomeo sopralluoghi a dighe e ponte sullo Stora <i>Redazione</i>	50
STAMPA NOVARA	07/12/2018	49	Danni stimati in 75 mila euro per la pioggia di novembre <i>C.at.</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2018	1	RienzAct, forum pubblico sul progetto per un piano di gestione del fiume Rienza <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2018	1	Maltempo, Cantone svizzero San Gallo dona 20mila franchi a Protezione Civile FVG <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/12/2018	1	Provincia di Lucca: coordinatore del volontariato di Protezione Civile diventa Disaster Manager <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Nucleare, Isin: "Il terremoto in Slovenia `non tocca` la centrale di Krko" - Meteo Web <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Terremoto in Slovenia: "Nessuna conseguenza per centrale nucleare di Krko" - Meteo Web <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	06/12/2018	1	Innalzamento del livello del mare, progetto SAVEMEDCOASTS: ecco la mappa con le aree a rischio - Meteo Web <i>Redazione</i>	57
ansa.it	06/12/2018	1	A rischio inondazione 163 coste del Mediterraneo <i>Redazione</i>	58
askanews.it	06/12/2018	1	Terremoto, Crimi: immediata azione per ripristinare fornitura gas <i>Redazione</i>	59
ilfriuli.it	06/12/2018	1	Maltempo: il Cantone San Gallo dona 20mila franchi <i>Redazione</i>	60

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-12-2018

milanotoday.it	06/12/2018	1	Maltempo in Veneto: da Milano la protezione civile e il Comune per aiutare nella ricostruzione <i>Redazione</i>	61
oggitreviso.it	06/12/2018	1	Meduna, i soldi degli addoppi andranno alle popolazioni bellunesi. <i>Redazione</i>	62
quibrescia.it	06/12/2018	1	Danni per maltempo, come chiedere un contributo <i>Redazione</i>	63
cronacatorino.it	06/12/2018	1	Esercitazione Protezione Civile La Loggia, simulata alluvione <i>Redazione</i>	64
udine.diariodelweb.it	07/12/2018	1	Maltempo: il Cantone svizzero di San Gallo dona 20 mila franchi al Fvg <i>Redazione</i>	65

Sub ha un malore nell' immersione Un amico lo salva = Ha un malore sott'acqua, lo salva l'amico

[Gerardo Musuraca]

TORRI DEL BENACO Sub ha un malore ã Ã immersione Un amico lo salva OMUSURACAPAG36 TORRI. L'uomo, 45 anni, è stato portato in camera iperbarica in elicottero. È stato aiutato anche dagli uomini a bordo del gommone dello Yachting Club che passavano di Ãé Ha un malore sottacqua, lo salva l'amico Si è sentito malerisalita ed è stato portato in superficie dal compagno d'immersione che ha subito chiamato i soccorsi Gerardo Musuraca Tragedia sfiorata ieri alle 2.30 davanti all'ex Lido bagni di Torri del Benaco. Un uomo di 45 anni, Luca Pallaver, residente a Torri, mentre stava facendo un'immersione con un amico a poche decine di metri dalla riva all'improvviso si è sentito male pare durante la risalita. Il compagno di immersione lo ha immediatamente soccorso, portandolo in superficie e ha dato l'allarme. Per puro caso in quel momento stava transitando un gommone dello Yachting Club, la cui sede è adiacente all'ex Lido bagni. Gli uomini a bordo del gommone hanno trasportato Pallaver a terra, con l'aiuto di altre due persone. Nel frattempo erano stati allertati i soccorsi attraverso il 118 di Verona Emergenza, che ha fatto arrivare sia una ambulanza della Croce Bianca, che ha la sede proprio davanti al parcheggio di Torri antistante lo Yachting Club, che l'elicottero. L'eliambulanza è atterrata nel prato antistante il castello scalige ro a neanche cento metri dal luogo dell'incidente. L'uomo è stato subito soccorso dai volontari della Croce bianca di Torri e daua Polizia locale, che ha mantenuto sgombro il piazzale in attesa dell'elicottero e ha collaborato alle operazioni. L'uomo, peraltro sempre cosciente, dopo la visita del medico è stato immediatamente trasferito in eliambulanza alla camera iperbarica di Villafranca. Ulteriori dettagli su quanto accaduto e sulle condizioni dell'uomo si potranno sapere solo nelle prossime ore. Sconvolto il sindaco di Torri, Stefano Nicotra. Conosco benissimo Luca, ha detto il primo cittadino, e mi sono precipitato allo Yachting Club appena ho saputo quanto era accaduto. Ho chiamato anche la famiglia, che risiede ad Albisano ed è titolare di un albergo, e ancora non sapeva nulla dell'accaduto. Luca, peraltro, è appassionatissimo di subacquea e può senz'altro essere considerato uno sportivo molto esperto in questa disciplina. Da quanto mi è stato riferito, pare che sia stato ma le mentre risaliva da una profondità non esagerata: si parlava di circa dieci metri. Mi auguro che tutto si risolva per il meglio e senza conseguenze drammatiche per questo giovane, ha proseguito Nicotra, dato che Torri, in questo senso, purtroppo ha già "dato" molto e neanche un anno fa per l'ultima volta. Il riferimento del primo cittadino è all'ex presidente dell'Azienda gardesana servizi, Alberto Tornei, di Torri. Tornei, il 17 dicembre scorso è morto dopo aver fatto, nella giornata precedente, un'immersione nel Garda proprio vicino all'area dove Pallaver si trovava al momento del malore. Mi sono venuti i brividi al solo pensiero, ha detto ancora il sindaco, visto quanto accaduto dodici mesi fa e visto anche che, il 3 dicembre scorso, Alberto avrebbe compiuto 55 anni. Non più tardi di settembre, il sindaco di Brenzone, Tommaso Bertonecchi, aveva lanciato la proposta di istituire sul lago di Garda un servizio di subacquei sempre disponibili ad intervenire sostegno della Guardia costiera di Salò. Il tutto su espressa richiesta di alcuni cittadini di Brenzone che, sia nel 2017 che nel 2018, avevano assistito impotenti a decessi in acqua per malori e ad interventi da loro definiti tardivi da parte dei subacquei intervenuti nelle operazioni di ricerca. Nei giorni scorsi, infine, a Toscolano Mademo era stato recuperato a circa 40 metri di profondità il corpo di un militare, Miguel Verdecchia, altro subacqueo esperto, che era stato male ed era poi deceduto mentre faceva un'immersione con alcuni compagni. E il Garda ieri si è riconfermato un lago pericoloso anche per gli sportivi più esperti. L'uomo viene caricato sull'eliambulanza diretta al centro iperbarico -t

it_org- Sub ha un malore nell' immersione Un amico lo salva - Ha un malore sott'acqua, lo salva amico

Maltempo Entro il 12 le domande di contributo

[Redazione]

é é é ^ Entro í2 le domande di contributo La Regione Lombardia, per conto del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, raccoglie le istanze relative ai danni subiti dai privati e dalle aziende produttive relativi al maltempo del 29 e 30 ottobre scorsi. I PRIVATI, come informa Palazzo Loggia, dovranno compilare il modello Â Domanda di Contributo di immediato sostegno alla popolazione, mentre le aziende il modello Domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive. I moduli si possono scaricare sul sito del Comune di Brescia <http://www.comune.brescia.it/servizi/protezionecivile/Pagine/Awisi-e-Progetti.aspx>. Le domande vanno presentate entro le 12 di mercoledì 12 dicembre al Settore Tutela Ambientale e Protezione Civile della Loggia, via Marconi 12, dalle 9 alle 12 (escluso sabato e domenica) o tramite Pec a [ambienteecolog a\(a\)pec.comune.brescia.it](mailto:ambienteecolog a(a)pec.comune.brescia.it). Per informazioni è possibile telefonare al numero 030/2978625, o scrivere all'indirizzo mail [ambienteprotezionecivile\(o\)comune.brescia.it](mailto:ambienteprotezionecivile(o)comune.brescia.it) -tit_org-

Intossicati dal monossido In cinque in ospedale = Intossicati dal monossido una donna viene ricoverata

[Cristina Contento]

SEDICO Intossicati dal monossido In cinque in ospedale Cinque persone di Sedico, residenti in via Meli, sono ricoverate all'ospedale di Belluno per un'intossicazione da monossido di carbonio. La famiglia vive in affitto: insieme ad Alina in ospedale sono finiti la suocera, il marito Constantin Paraschiw e i loro due figli piccoli ai quali sarebbero stati effettuati gli esami del sangue per capire il livello di concentrazione di monossido che avevano. CONTENTO / A PAG. 20 SEDICO Intossicati dal monossido una donna viene ricoverata In cinque, tra i quali due bambini, sono stati portati in ospedale per controlli La causa la stufa malfunzionante, Alina è passata anche in camera perbarica Cristina Contento SEDICO. Ha perso i sensi in casa e arrivata in ospedale hanno scoperto che la causa era una intossicazione da monossido di carbonio. Così insieme ad Alina in ospedale sono passati anche la suocera, il marito Constantin Paraschiw e i loro due figli piccoli ai quali sarebbero stati effettuati gli esami del sangue per capire il livello di concentrazione di monossido che avevano. Ieri sera erano ancora all'ospedale San Martino. L'allarme ieri mattina è scattato intorno alle 10 nell'abitazione di via Meli a Sedico, dove la famiglia vive in affitto. Colpa della stufa e della canna fumaria non pulita, diranno i vigili del fuoco che sono arrivati dal comando provinciale di Belluno e che ancora alle 11 hanno trovato una alta concentrazione di monossido nella casa coloni ca a più piani. Alina Paraschiw non è in gravi condizioni ma sarebbe stata comunque dirottata a Mestre, in camera iperbarica per poi tornare all'ospedale di Belluno dove ha trovato anche il resto della famiglia. Comunque tutta la famiglia di origini rumene, che abita e lavora da tempo in provincia, ha corso forti rischi: il monossido probabilmente si era sprigionato già dalla notte tra mercoledì e giovedì e si era accumulato nelle stanze. Ieri, in casa, come ogni mattina, tutti hanno iniziato a svolgere le proprie attività: i bambini a scuola, il marito al lavoro. A casa sono rimaste Alina, che si sentiva poco bene, e la suocera. L'unica probabilmente ad avvertire fisicamente il malessere, è stata la giovane donna che ha perso i sensi, come racconta il marito Constantin. I vigili del fuoco sono stati chiamati dal Suem perché la donna, arrivata in ospedale, accusava i sintomi di una intossicazione da monossido di carbonio. La squadra del comando di Belluno ha effettuato i rilievi con la strumentazione e ha trovato nei locali dell'abitazione una concentrazione molto alta di gas, dovuta all'accumulo della notte. Hanno aerato tutti i locali, spento la stufa a legna che poi è stata dichiarata "inagibile" insieme alla canna fumana, fino a quando non saranno eseguite le sistemazioni del caso in ordine al suo buon funzionamento. Ero al lavoro racconta sempre Constantin quando mi hanno chiamato per dirmi quel che è accaduto. Alina è svenuta a casa: fortunatamente non è grave e ha accusato una leggera intossicazione. Ora anche noi dobbiamo fare dei controlli, io, i due bambini e la mamma per verificare che stiamo tuttibene. Constantin lavora per una impresa di pulizie proprio in ospedale e ieri, intorno alle 12.30 è tornato a casa per parlare con i vigili del fuoco e con i vigili urbani, ma anche con il proprietario dell'abitazione in cui è affitto, Monego. Le squadre hanno avuto contatti diretti anche con il sindaco Stefano Deon che ha seguito l'evolversi della situazione. La proprietà dell'edificio, la famiglia Monego, ha assicurato la sistemazione di canna, stufa e impianto di riscaldamento, benché la manutenzione spetti per legge agli inquilini. In modo che nella casa, la famiglia potesse tornare già da ieri sera, essendoci soprattutto dei bambini piccoli. Per fortuna non è accaduto il peggio conclude Constantin e che anche i bambini stanno bene. MARAS DI SUSPIRÓLO Allarme incendio Ma era solo il pellet che faceva turno SUSPIRÓLO. Sembrava si fosse incendiata la stufa a pellet in una abitazione di Mara s di Sospirolo: così la squadra intervenuta a Sedico perii momossido, ha dovuto riaccendere le sirene mentre stava rientrando al comando, è svoltare per Sospirolo. L'allerta voleva che in un'abitazione della frazione sospirolese stesse andando a fuoco una stufa. Fortunatamente, quando sono arrivati sul posto, i vigili del fuoco hanno potuto notare che si trattava di "tutto fumo e niente arrosto". Nel senso che, probabilmente di pellet ne era stato messo troppo e anche

in parte esternamente, tanto da fare tanto fumo che sembrava fosse scoppiato un incendio in casa. Nulla di preoccupante dunque per gli abitanti dell'edificio interessato, soprattutto, nessun danno alle strutture. I vigili del fuoco intervenuti in via Meli. Insieme con i vigili urbani spiegano la situazione sia al proprietario dello stabile, sia al marito della infortunata. Nell'edificio la strumentazione ha rilevato una alta concentrazione di monossido. I locali sono stati aereati aprendo porte e finestre per un bel pezzo. Poi anche Constantin Paraschiw è andato a farsi controllare in ospedale -tit_org- Intossicati dal monossido In cinque in ospedale - Intossicati dal monossido una donna viene ricoverata

Centinaia di persone alla raccolta fondi per una bimba malata

[Redazione]

FORLÌ Centinaia di persone hanno risposto presente all'iniziativa benefica del Comitato di quartiere Romiti e dell'associazione genitori "Pio Squadrani" per aiutare una bambina gravemente malata la famiglia della quale ha bisogno di sostegno anche economico. Panettoni e pandori sono andati esauriti, così come alcuni addobbi natalizi preparati per l'occasione. Il ricavato, così come quello di altre iniziative già svolte nel recente passato - come la vendita di torte in parrocchia, e altre che saranno realizzate in futuro - andranno a contribuire agli aiuti per la famiglia di una ragazzina che sta lottando contro una grave patologia. Cittadini del quartiere Romiti, ma non solo, hanno preso letteralmente d'assalto ogni più ro sea aspettativa il cortile della scuola elementare "Pio Squadrani", grazie alla collaborazione dell'Istituto comprensivo 5 "Tina Gori" con la dirigente Daniela Bandini. Un aiuto concreto per mostrare la propria vicinanza a una famiglia alle prese con un problema serio. Tutti i presenti hanno mostrato grande attaccamento alla storia e testimoniato che anche in futuro non verrà lasciata sola la famiglia della bambina, a conferma dell'attenzione del Comitato di quartiere verso situazioni di difficoltà, come in passato è successo per il terremoto del centro Italia. Il quartiere Romiti ha distribuito panettoni e pandori per poter aiutare la famiglia Tanta gente all'Iniziativa benefica del quartiere Romiti -tit_org-

LONG IANO AREA ARTIGIANALE DEL LONGIANESE**Corto circuito e fuoco di notte Danni ingenti nel capannone = Capannone a fuoco Danni ingenti di notte***Corto circuito alla Decarli, ditta di rottamazione: 9 ore di lavoro per i pompieri e 70 mila euro in fumo**[Redazione]*

AREA ARTIGIANALE DEL LONGIANESE Capannone a fuoco Danni ingenti di notte Corto circuito alla Decarli, ditta di rottamazione: 9 ore di lavoro per i pompieri e 70 mila euro fumo LONGIANO Sono servite sette ore di lavoro ai vigili del fuoco per domare le fiamme sviluppatesi nel capannone di un'azienda di autodemolizioni tra Ponte Ospedaletto e Budrio di Longiano, in una delle fette di territorio comunale longianese più vicine a Gambettola, a mare della Via Emilia. L'inferno di fiamme e fumo si è scatenato per colpa di un cortocircuito. Stando a quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Cesenatico e di Longiano e dai tecnici dei vigili del fuoco, alla Decarli autodemolizioni che si trova tra via Luciano Lama e via Guido Rossa le fiamme sono divampate poco prima delle 2. Si sono propagate da un veicolo incidentato che doveva essere smontato, ma nel quale probabilmente era ancora attaccata la batteria; que st'ultima ha lasciato partire una scintilla che a contatto con liquido di combustione fuoriuscito per il sinistro stradale, ha dato il via all'incendio. Una involontaria "bomba" che ha propagato velocemente le fiamme. I vigili del fuoco sono intervenuti con numerosi mezzi (da Cesena, Forlì, Bagno di Romagna e Savignano), tra i quali anche un carro schiuma. In totale 23 uomini. Hanno dovuto agire con particolare cautela perché all'interno dell'azienda erano presenti anche delle bombole di acetilene che esplodendo avrebbero potuto fare disastri ancor maggiori e soprattutto ferire gli operatori di soccorso. In pochissimo tempo sono andate distrutte tante delle auto in demolizione, un muletto e tutti gli strumenti da lavoro interni al capannone. L'ammontare dei danni è in fase di quantificazione. Dovrebbe aggirarsi attorno ai 70 mila euro. Per motivi precauzionali sul posto sono intervenuti anche gli operatori del 118 con un'ambulanza. Le operazioni di spegnimento sono terminate oltre le 9 di ieri mattina. Le squadre del 115 al lavoro ed i danni all'azienda -tit_org- Corto circuito e fuoco di notte Danni ingenti nel capannone - Capannone a fuoco Danni ingenti di notte

la bassa ferita

Il lento ritorno alla normalità

[Redazione]

LA BASSA FERITA Il lento ritorno alla normalità Avanza la ricostruzione post-terremoto nel Mantovano. A sinistra la chiesa di San Giovanni del Dosso, la cui facciata ha subito pesanti crolli durante il terremoto. In alto il parlamentare mantovano Alberto Zolezzi, dei 5 Stelle. -tit_org-

san benedetto san benedetto po

Revocati i fondi per il terremoto L'azienda vince il ricorso al Tar = La Regione revoca i contributi Impresa vince il ricorso al Tar

Il caso dei fondi per la ricostruzione ad un'azienda in concordato preventivo Il Pirellone li ritira ma il tribunale mette l'alt: ditta sana al momento della domanda

[Daniela Marchi]

SAN BENEDETTO Revocati i fondi per il terremoto L'azienda vince il ricorso al Tar Un'impresa di San Benedetto ha vinto il ricorso al Tar contro la Regione sulla concessione di un contributo per lavori post-sisma. / PAGINA 27 SAN BENEDETTO PO La Regione revoca i contributi Impresa vince il ricorso al Tar Il caso dei fondi per la ricostruzione ad un'azienda in concordato preventivo Il Pirellone li ritira ma il tribunale mette l'alt; ditta sana al momento della domanda SAN BENEDETTO PO. Un'impresa di San Benedetto, la Immobiliare Po, ha vinto il ricorso al Tar contro Regione Lombardia che, prima aveva approvato la concessione di un contributo per lavori post-sisma, poi, a cantiere chiuso, l'ha ritirata perché l'azienda è in concordato preventivo. L'immobiliare che, nonostante il concordato, è ancora in attività nel settore immobiliare, acquisto, vendita, locazioni, è proprietaria di numerosi terreni e fabbricati, uno dei quali, un capannone usato come deposito attrezzi, a San Benedetto, che nel 2012 ha subito gravi lesioni a causa del terremoto. I titolari dell'immobiliare hanno presentato la pratica per la ristrutturazione e nel dicembre 2015 la Regione ha approvato in via definitiva il progetto, confermando l'assegnazione del contributo di circa 120mila euro. L'Immobiliare Po, quindi, ha dato subito inizio ai lavori, che si sono conclusi i primi di agosto 2016. A fine 2016 la società Finlombarda ha autorizzato la Regione ad erogare il contributo, che doveva servire a pagare le varie ditte impegnate nell'opera di ripristino del capannone. Ma, nel corso di quei mesi, la Immobiliare Po è stata ammessa al concordato preventivo, seguito al crollo del mercato immobiliare cui si sta assistendo da anni. Quindi la Regione, appreso lo stato dell'azienda, ha revocato il contributo, sostenendo essere venuto meno uno dei requisiti, cioè l'essere imprese attive e non sottoposte a procedura di fallimento, come si legge nel testo della sentenza pubblicata sul portale del Tribunale amministrativo di Brescia. Ma, al momento della revoca, i lavori al capannone erano già terminati e le imprese che li avevano eseguiti avevano prestato la loro opera perché certe dell'approvazione del contributo. A quel punto Immobiliare Po si è affidata ai legali, gli avvocati Claudia Malavasi e Stefano Sarzi Sartori, e ha presentato ricorso al Tar contro la Regione e contro la revoca del contributo di 120mila euro. E il Tar di Brescia ha dato loro ragione, cioè ha accolto il ricorso e annullato il provvedimento impugnato, ovvero il blocco dei fondi da parte del Pirellone. Il motivo: al momento della richiesta di sostegno economico, l'Immobiliare era in salute e, come recita la sentenza del Tar l'ordinanza post-sisma prevede che possano chiedere i contributi previsti, le imprese che posseggano al momento della domanda i requisiti di essere in attività e non essere sottoposte a procedure di fallimento. Al momento della richiesta, però, e non una volta terminati i lavori. La prima battaglia è stata vinta - spiega l'avvocato Malavasi - ma ci aspettiamo che la Regione ricorra al Consiglio di Stato. I presupposti per resistere però ci sono. Daniela Marchi L'Immobiliare Po con i 120mila euro aveva già completato i lavori a un capannone Un capannone ricostruzione dopo il terremoto ARCHIVIO -tit_org- Revocati i fondi per il terremoto azienda vince il ricorso al Tar - La Regione revoca i contributi Impresa vince il ricorso al Tar

Esplosione in via Blasia: il 19enne tra la vita e la morte = Resta gravissimo il 19enne ustionato

Ieri i parenti dello studente sono stati ricevuti in questura. Nell'edificio inagibile, per ora, bloccato l'ingresso anche ai periti

[Stefano Totaro]

Esplosione via Blasia: il 19enne tra la vita e la morte Sono disperate le condizioni del 19enne ferito nell'esplosione dell'appartamento di una palazzina, ora inagibile, in via Blasia. Il ragazzo torinese ha riportato ustioni di terzo grado sull'80% del corpo. Si indaga per capire cosa abbia causato lo scoppio, ma il lavoro dei periti risulta molto complesso. / PAG. 13 Resta gravissimo il 19enne ustionato Ieri i parenti dello studente sono stati ricevuti in questura. Nell'edificio inagibile, per ora, bloccato l'ingresso anche ai periti. Stefano Totaro Ustioni di terzo grado, profonde ed estese, che hanno riguardato oltre l'80 per cento del corpo. E questo il bollettino medico emesso dal centro ustioni di Parma per il diciannovenne della provincia di Torino ricoverato in condizioni disperate dopo l'esplosione del suo appartamento in via Blasia. Il giovane è in coma farmacologico, in Rianimazione e ovviamente la prognosi è riservata. A Parma si sono portati i suoi genitori, che lo assistono, mentre ieri mattina a Modena sono venuti i nonni che sono stati ricevuti in questura. Disperati, avevano chiesto un incontro per avere dal vivo un quadro della situazione, per sincerarsi sullo stato delle indagini e che tutto venga svolto con la massima dedizione e accortezza, alla luce delle tante incertezze su cosa sia avvenuto l'altra mattina in quell'appartamento. La procura di Modena, come ha riferito il suo capo Lucia Musti, ha subito aperto un fascicolo per disastro colposo contro ignoti, allo scopo di fare luce, di chiarire se vi siano e, in qual caso, di chi siano le responsabilità di questa devastazione che ha portato un ragazzo ad essere in fin di vita. In via Blasia, accanto alla sinagoga di piazza Mazzini, ieri la situazione era un po' spettrale, complice anche la pioggia: finestre spalancate, in entrata ed in uscita nel tratto prospiciente al palazzo devastato di proprietà della comunità ebraica sono state collocate transenne metalliche, nastro e segnaletica che blocca il transito a mezzi e a pedoni. Le famiglie, quella dei due medici al terzo e al quarto piano e quella dei giovani filippini con la piccola bimba al secondo, sono state evacuate. Il palazzo, per consentire l'inchiesta ed i relativi rilievi, è stata posto sotto sequestro ma non solo, l'edificio è inagibile e necessiterà di importanti ristrutturazioni. Per ora anche per gli addetti ai lavori è tutto bloccato: i vigili del fuoco presto studieranno un percorso sicuro, un passaggio accessibile al fine di mettere in condizioni i vari periti ed esperti. Allo stato attuale non ci sono le garanzie di sicurezza, ci sono muri crollati e il corridoio per raggiungere l'appartamento al secondo piano non è per nulla sicuro. Ci vorranno dunque alcuni giorni prima che i vari periti possano iniziare a fare il loro lavoro per ricostituire la scena dell'esplosione. Verso le 9 di mercoledì da via Blasia, una delle due strade che costeggiano la sinagoga, si sono uditi nel centro storico due scoppi fortissimi in rapida successione. Si era pensato ad un attentato, ad una bomba. La polizia è arrivata per prima e ha tratto in salvo il 19enne, raggiungendo ed abbattendo la porta di casa passando dal cavedio, e ha aiutato gli altri inquilini a uscire dal palazzo. L'esplosione ha reso inagibile il palazzo, le macerie, sono cadute nel cavedio interno, sbriciolato anche un muro portante. I soccorsi dopo lo scoppio nell'appartamento in via Blasia -tit_org- Esplosione in via Blasia: il 19enne tra la vita e la morte - Resta gravissimo il 19enne ustionato

Rifiuti, discarica di Fossoli In arrivo 245mila tonnellate

[Serena Arbizzi]

Rifiuti, discarica di Fossoli In arrivo 245mila tonnellate L'annuncio alla presentazione del piano di Aimag per i prossimi quattro anni I camion sono già in viaggio, Nuovi progetti; due depuratori e ritiro olii esausti Il terzo lotto della discarica di Fossoli è già attivo e ospita sia rifiuti urbani che speciali, provenienti dal bacino dei comuni Aimag. Questa la notizia emersa a margine della presentazione del piano per lo sviluppo del territorio 2019/2022, illustrato dalla presidente Monica Borghi, dal direttore operations Davide De Battisti e dal gruppo dirigente della multiutility. Il terzo lotto di Fossoli ha capacità di smaltimento per 245mila tonnellate, ha spiegato De Battisti. Aimag ha un altro lotto aperto a Mirandola, oltre a Fossoli, con capacità di 140mila tonnellate, mentre Medolla ha chiuso. Sempre a Fossoli, inoltre, avrà luogo uno degli investimenti più importanti, con la realizzazione del terzo digestore anaerobico per la produzione di biometano per l'autotrazione del sito impiantistico di Fossoli Sarà in funzione da questi giorni, invece, l'impianto a biometano di Massa Finalese. Entrando nel vivo del piano, la presidente ha specificato che nasce da un dialogo diretto con i sindaci dei Comuni so ci con attenzione a cogliere tutte le opportunità di arricchimento, valorizzazione del territorio con attenzione ai temi del risparmio ed efficientamento energetico. L'obiettivo del gruppo per i quattro anni presenta dati in crescita con un Ebitda (il costo della gestione delle attività) che passano da 55 milioni nel 2019 ai 79 milioni nel 2022. Gli investimenti ammontano, invece, a più di 230 milioni, di cui 79 per il settore idrico, incluso il rinnovo della rete acquedottistica, la tutela dei campi pozzi, il mantenimento in efficienza della depurazione, l'installazione di oltre 65mila contatori della telelettura. Nel settore depurazione, emergono i progetti per la realizzazione dei nuovi depuratori a San Felice e Poggio Rusco, nel Mantovano. Per la produzione di energia, inoltre, verranno dedicati 10 milioni alla realizzazione di impianti fotovoltaici, tra i quali quello sulla discarica esaurita di San Marino. Riguardo alla gara del gas, prevista dai vertici del Gruppo entro la fine di quest'anno, regna la più totale incertezza su tempi e modalità. LA CONCORRENZA Il problema della concorrenza è molto sentito in particolare dal settore gas di Sinergas. Ci confrontiamo con oltre 100 concorrenti - ha aggiunto Marco Orlandini, direttore Sinergas - negli ultimi anni sono stati 3800 i clienti passati alla concorrenza. Ma ne abbiamo anche acquisiti E la quota complessiva della clientela rimane stabile a 100mila. Anche se il saldo fra nuovi allacciamenti, aperture e chiusure è zero dal terremoto. Aimag dedicherà quindi 16 milioni per l'acquisizione di nuovi clienti e di altre società in vendita. LADIFFERENZIATA Per la raccolta differenziata, si prevede il raggiungimento dell'84% nel 2022, con rifiuto smaltimento intorno agli 80 chili ad abitante Fanno. E proprio ieri mattina, Aimag ha ritirato il premio Innovation 2018, piazzandosi al secondo posto, sul sistema di tariffa puntuale. Per quanto riguarda la raccolta del vetro, invece, dopo la gara andata deserta, Aimag si sta confrontando con il Comune per trovare una soluzione. La multiutility, inoltre, sta effettuando uno studio per verificare la fattibilità del ritiro degli olii esausti. Serena Arbizzi Sulla gara del gas regna l'incertezza e la concorrenza a Sinergas è agguerrita La presidente di Aimag, Monica Borghi, e il gruppo dirigente della multiutility alla presentazione del piano -tit_org-

Famiglia intossicata nella notte dal monossido = Monossido dalla stufa famiglia intossicata

[Redazione]

Famiglia intossicata nella notte dal monossido Monossido dalla stufa famiglia intossicata Famiglia intossicata dal monossido per una stufa difettosa. In 5 sono finiti in ospedale a Belluno, ieri mattina: mamma, papa, due bambini e persino la nonna. Non sono in pericolo, fortunatamente l'intossicazione è stata presa in tempo, ma sono stati trattenuti in osservazione: i due minorenni sono in Pediatria, i genitori e la nonna sono invece al pronto soccorso. Bonificata dai vigili del fuoco la casa di via Meli al civico 30 di Sedico, dove è avvenuta la contaminazione da monossido, scaturito dalla stufa che era in cucina. Il proprietario sta effettuando tutti i lavori per renderla di nuovo sicura. A pagina XII Famiglia intossicata dal monossido per una stufa difettosa. In 5 sono finiti in ospedale a Belluno, ieri mattina: mamma, papa, due bambini e persino la nonna. Non sono in pericolo, fortunatamente l'intossicazione è stata presa in tempo, ma sono stati trattenuti in osservazione: i due minorenni sono in Pediatria, i genitori e la nonna sono invece al pronto soccorso. ^ Genitori, nonna e due bambini ricoverati in ospedale L'allarme è scattato quando ieri mattina una Çáâïïâ è arrivata al pronto soccorso. La donna aveva accusato un malore strano, appena si era alzata a casa: un senso di nausea e capogiri. Così è stata trasportata d'urgenza al San Martino. Le analisi hanno evidenziato l'intossicazione da monossido e sono stati allertati i soccorritori affinché andassero a controllare anche il resto della famiglia. In via Meli al civico 30 sono arrivati i vigili del fuoco e il sanitari del 118. Il papa, Çáâïïâ e i due figli di 9 e 14 anni, oltre alla nonna 63enne sono stati portati al pronto soccorso dove sono stati sottoposti alle cure del caso. Non è stato necessario il ricovero in camera iperbarica a Mestre: fortunatamente l'intossicazione non era così grave. Nel frattempo i vigili del fuoco di Belluno, in tarda mattinata, hanno effettuato tutti i controlli del caso nell'abitazione di Meli. Hanno accertato che il monossido proveniva dal malfunzionamento di una stufa a legna, che era accesa in cucina. Hanno aperto l'abitazione e bonificato l'area, avvertendo il sindaco e le autorità competenti dell'accaduto. La casa era inagibile, ma il proprietario (la famiglia era in affitto) ieri pomeriggio aveva già iniziato a fare i lavori necessari per rendere di nuovo abitabile l'edificio. Solo per miracolo l'intossicazione non è finita in tragedia, come accaduto a ridosso del maltempo a inizio novembre a Rivamonte dove marito e moglie ottantenni sono stati trovati senza vita nella loro abitazione. Il monossido di carbonio infatti (il gas prodotto da stufe, camini, caldaie o bracieri a carbonella) è inodore e incolore. Non sempre si avvertono i sintomi e può sorprendere nel sonno senza lasciare scampo. LA DONNA SI È SENTITA MALE E HA LANCIATO L'ALLARME EVITANDO LA TRAGEDIA LA CASA È STATA BONIFICATA L'ABITAZIONE Imposte spalancate nella casa di via Meli a Sedico dopo il caso di intossicazione della famiglia che ci vive dentro - tit_org- Famiglia intossicata nella notte dal monossido - Monossido dalla stufa famiglia intossicata

Il Rotary in campo per acquistare generatori

[Giovanni Santin]

Il Rotary in campo per acquistare generatori ABORDO Gruppi elettrogeni professionali e ponti radio completi di accessori e antenne. Lo scopo? Garantire comunicazione ed energia per tutto il territorio della provincia di Belluno. Partendo, in questa prima fase, dall'Agordino. È questo l'obiettivo che, attraverso la raccolta fondi appena iniziata su iniziativa dei Rotary bellunesi (Belluno, Cadore-Cortina e Peltre), si sono dati i Club del Triveneto e di varie parti d'Italia, quelli di Spittal-am-Drau (Austria) e di Bend (Oregon, Usa). I Rotary Club della provincia, dunque, dopo aver consultato sindaci, operatori della Protezione civile ed esponenti del volontariato dei territori più colpiti, hanno deciso di intervenire in una logica di prevenzione, in particolare per potenziare il sistema denominato "telecomunicazioni alternative di emergenza". Un sistema che, in assenza di quelle tradizionali, pubbliche e commerciali, fino ad ora aveva sempre garantito comunicazioni efficienti. I recenti eventi meteorologici estremi hanno tut tavia messo in luce la vulnerabilità del servizio delle reti telefoniche, sia fissa sia mobile, mentre i sistemi radio dedicati all'emergenza si sono rivelati l'unico mezzo di comunicazione. È per questo motivo, cioè per garantire un'autonomia di funzionamento completa, che i Rotary Club della provincia hanno deciso di indirizzare la loro raccolta fondi all'acquisto di gruppi elettrogeni professionali e ponti radio di back-up completi di accessorie antenne. Un'azione progettuale che coglie un bisogno specifico anche perché essa è stata concertata in collegamento con i Radio Club provinciali che fanno parte della Protezione Civile. I Rotary Club si sono poi concentrati anche su persone e famiglie, in particolare quelle che vivono nei borghi più isolati delle terre alte. Nei casi di maltempo o in calamità queste zone sono infatti le ultime a poter essere raggiunte, ed è pertanto importante mettere a loro disposizione generatori di corrente, cui potersi affidare in possibili futuri casi di isolamento. In caso di black-out energetico, tali generatori potranno garantire illuminazione, riscaldamento, conservazione del cibo e comunicazioni minime essenziali. Tramite i rispettivi sindaci, l'assegnazione, la loro manutenzione e gestione verrà affidata agli uffici tecnici dei Comuni. Entrambe le azioni progettuali, sopra illustrate e pensate per il territorio dell'Agordino, sono riproponibili anche per le altre valli della nostra provincia in un'ottica di prevenzione. All'iniziativa dei Club della provincia si è unito il Distretto 2060 del Rotary che rappresenta tutti i club del Triveneto. Giovanni Santin ALL'INDOMANI DELL'ALLUVIONE IL SODALIZIO AWIA UNA RACCOLTA FONDI DA DESTINARE ANCHE A DEI PONTI RADIO II PBESIBENTE Angelo Paganin è alla guida del Rotary Belluno -tit_org-

Passi sicuri

Stazione di Forni Avoltri Solidarietà oltre i confini

[Roberto Sgobero]

Passi sicuri Roberto Sgobero (*) [sporre in poche righe la storia di una stazione come quella di Forni Avoltri non è giusto ne possi bile, in quanto meriterebbe ben altro spazio. Mi limiterò a ricordare alcuni avvenimenti rimasti ben scolpiti nella memoria delle genti carniche. Così scriveva, in una vecchia relazione, Duilio Samassa, che ne ha tenuto le redini fin dalla costituzione, avvenuta il 1° luglio del 1960. Alla costituzione della Stazione, dell'alierà Corpo di Soccorso Alpino, si giunse per iniziativa di un locale gruppo di 28 giovani volenterosi, alpinisti e non, che ne costituirono il primo nucleo operativo. Diceva ancora Duilio come tutti gli uomini del Soccorso alpino, indifferentemente dalle condizioni sociali, ha operato e continua ad operare, ancora oggi, in nome di un comune ideale di solidarietà, non solo alpinistico, ma anche civile e sociale. La Stazione fu subito messa alla prova e dimostrò le sue capacità, durante il recupero di un alpinista austriaco precipitato durante una scalata nel gruppo del Coglians. Da allora, proprio con il Soccorso Alpino Austriaco di Mauthen e Lesachtal, si instaurò una collaborazione senza confini e una amicizia che continua tutt'oggi. a dimostrazione che il soccorso in montagna non fa distinzione di nazionalità. Bisogna aspettare il 1966 perché la Stazione faccia un primo salto di qualità, e questo avviene con l'utilizzo di nuovi e specifici materiali, oà soprattutto applicando le nuove tecniche di soccorso, apprese al primo Corso regionale di soccorso alpino, voluto da Floreanini, e organizzato, proprio a Forni Avoltri, dal nostro Duilio Samassa. La figura tecnicamente di maggior spicco agli esordi della stazione è senz'altro Quinto Romanin, forte alpinista di quegli anni, coadiuvato dall'onnipresente Gino Del Fabbro. Negli anni successivi è Giorgio Tamussin il riferimento tecnico per tutta la stazione, primo volontario di Forni Avoltri a partecipare a un corso nazionale per tecnici di soccorso alpino sul Monte Bernina. Sempre presente agli aggiornamenti regionali per oltre un decennio, sarà lui ad istruire le nuove leve sulle manovre di soccorso, con le sue maniere simpaticamente burbera. Dalla fine degli anni 70 è Luciano Querini il personaggio di spicco, 1° Istruttore nazionale di sci-alpinismo della Carnia e valido alpinista, che, dopo il corso nazionale al Rifugio Monzino, sarà lo stimolo per tutti. Dopo 32 anni alla guida della Stazione, Duilio pas sò il testimone a Graziano Romanin, che ha saputo organizzare e gestire três mandati di grande impegno. Poi fu la volta di Claudio Francescano, la "Gjate"(la gatta), che dette inizio alla nascita delle squadre che tutt'ora sono: Forni Avoltri, Tolmezzo, Paularo. Prato Cárnico e Paluzza. Per altri três mandati subentrò Alvise Di Ronco di Paluzza, impegno non facile per l'aerea più ampia di tutta la regione. Arrise ebbe l'accortezza di riprendere il dialogo e la collaborazione con il Soccorso alpino austriaco, in particolare quello di Koetschach-Mauthen e del Lesachtal. L'attuale capo stazione è Rubén Blanzan di Paularo. (*)Cnsas Pordenone -tit_org-

La corsa dei Babbi Natale in aiuto all'Altopiano

[Redazione]

La corsa dei Babbi Natale in aiuto all'Altopiano ^ L'assessora Sarasin: L'idea è nata dopo incontri coi negozianti MESTRINO Il centro si trasforma con il primo appuntamento in vista del Natale in programma questo fine settimana in piazza IV Novembre. E non poteva mancare la solidarietà: Mestrino allunga la mano al comune di Gallio e devolve tutto il ricavato della prima marcia dei Babbi, in programma domenica 9 dicembre, a questo territorio segnato dal maltempo. In piazza assieme al sindaco Marco Agostini ci sarà anche il collega Emanuele Munari, a cui verrà consegnato il ricavato della manifestazione e della vendita al mercatino dei lavoretti realizzati dai bambini delle scuole. Quest'anno Mestrino ha voluto indirizzare tutti gli sforzi alla solidarietà "rinunciando" anche ad acquistare l'albero: il pino allestito in piazza è una delle piante danneggiate dal maltempo di luglio e che già doveva essere tagliata. Abbiamo eventi di livello - ha detto Agostini -, un programma costruito in sinergia con parrocchie, commercianti, associazioni e con un costo contenuto. Si comincia questo fine settimana: stasera (venerdì 7) l'atmosfera natalizia sarà garantita dal concerto "Capolavori dell'arte musicale" in programma alle 20.45 nella chiesa di Ussaro, organizzato dal Comune ñ dall'assessorato alla Cultura, a favore dell'hospice pediatrico. Domani (sabato 8) dalle 11 alle 18 spettacolipiazza e domenica con la marcia e l'inaugurazione del nuovo mezzo della protezione civile. Ci sono gli spettacoli in programma al palazzetto di Ussaro allestito come un teatro: primo appuntamento mercoledì 12 con la fondazione Foresta, artisti gospel e due corpi di ballo per un evento di solidarietà. L'idea della marcia è nata da una riunione che ho avuto con i commercianti un paio di settimane fa- ha spiegato l'assessore Roberta Sarasin -, dopo i fatti accaduti a fine ottobre in montagna abbiamo pensato ad un aiuto concreto per le popolazioni colpite: ho sentito il sindaco di Gallio, e da qui l'idea della marcia non competitiva. Vestiti da Babbo si percorrono 5 o 8 chilometri, il ricavato sarà interamente devolu- BABBI IN CORSA Quest'anno pure a Rubano per solidarietà -tit_org- La corsa dei Babbi Natale in aiuto all'Altopiano

Dalla canna fumaria parte l'incendio: danni ingenti

[Redazione]

Dalla canna fumaria parte l'incendio: danni ingenti VO'EUGANEO Divampa un incendio nella canna fumaria di una villetta: tré persone rischiano l'intossicazione per il fumo. Mercoledì sera, verso le 23, il tetto di un'abitazione di via Mattiette, a Vo', è andato a fuoco. In breve le fiamme hanno avvolto le travi in legno del controsoffitto, divorando anche parte dei rivestimenti del salotto. In casa, oltre al proprietario di 69 anni, c'erano il figlio di 23 e la fidanzata di 21, trasportati in ambulanza all'ospedale di Schiavonia. Sono stati dimessi qualche ora dopo. Nel frattempo 2 squadre di pompieri hanno spento l'incendio. Danni ingenti. M.E.P. TRÉ ÎÉÂ DI IAVOBO per i pompieri -tit_org- Dalla canna fumaria parte incendio: danni ingenti

Vigili del fuoco, 500 interventi in un anno

[Michelangelo Cecchetto]

Almeno un intervento al giorno per vigili del fuoco del distaccamento di Cittadella. Dal 4 dicembre 2017 allo stesso giorno di quest'anno, i 28 vigili del fuoco in forza alla sede della città murata, suddivisi in quattro squadre, hanno svolto 1,3 operazioni al giorno, per un totale di 500. In generale c'è stato un lieve calo, notizia positiva perché il segno meno in questo caso è importante, dovuto soprattutto agli incendi. In diminuzione perché si applicano a dovere sistemi e piani di sicurezza ed il personale civile è sempre più formato ad intervenire. Il tutto non deve trarre in inganno. La presenza nel cittadellese dello storico distaccamento è cruciale, sia ovviamente per le attività specificatamente in capo ai vigili del fuoco, sia per l'azione di supporto di altri enti. Continua, e costante, la preparazione degli operatori per rispondere sempre al meglio alle necessità dei cittadini. Capo distaccamento è Giancarlo Seimin, funzionario responsabile è Mauro Bacelle, la direzione è del Comando provinciale di Padova guidato dall'in-

È il calo gli incendi, 84 le operazioni per il maltempo segnate da Vincenzo Lotito. L'occasione per fare il punto sull'operatività degli scorsi 365 giorni, è stata la celebrazione della patrona Santa Barbara, che ha visto monsignor Remigio Brusadin officiare la messa nel distaccamento, alla presenza dei vigili del fuoco operativi ed in pensione e di alcuni dei loro familiari, del sindaco di Cittadella Luca Pierobon, del delegato di Assindustria Venetocentro Omer Vilnai, del rappresentante delle categorie economiche cittadellesi Oddone Sartore, e di rappresentanze di Carabinieri, Guardia di finanza, Polizia locale, volontari della Protezione civile cittadellese, Antoniano Emergenza e Croce rossa italiana di Cittadella e Trebaseleghe. Andando a spulciare nello specifico dei soccorsi effettuati, 118 riguardano incendi, 78 gli incidenti stradali, 84 per danni da maltempo, 43 per soccorsi e salvataggi a persone, 14 le ricerche di persone scomparse, 18 per fughe di gas, 3 per esplosioni, 5 per verifiche statiche, 9 per messa in sicurezza edifici in seguito a crolli, 2 per verifica della presenza di monossido di carbonio, 4 per supporto in operazioni di sgombero, 15 per salvataggio di animali e 111 rubricati nei cosiddetti "vari", ossia, tutti quei soccorsi che non rientrano nelle categorie precedenti, ma che per questo non sono meno importanti. Ci sono poi le visite al distaccamento e la presenza a cerimonie e tradizioni cittadine come quella di sabato che alle 11,45 vedrà i pompieri presentare gli omaggi floreali alla statua della Madonna sul campanile della chiesa del Carmine a Cittadella.

Michelangelo Cecchetto NELLA CELEBRAZIONE DELLA PATRONA SANTA BARBARA, MONSIGNOR BRUSADIN HA OFFICIATO LA MESSA NEL DISTACCAMENTO CERIMONIA Monsignor Brusadin ha officiato la messa -tit_org-

Il pranzo solidale riceve il plauso nel Bellunese

[Marco D'incà]

ROSOLINA In venti giorni, abbiamo portato a termine 3500 interventi. Solitamente, è il numero che il Comando di Belluno realizza in un anno. Dopo l'alluvione, è tempo di guardarsi indietro. Anche con un pizzico d'orgoglio. E tracciare un bilancio post-emergenza, alla luce dell'ondata di maltempo che ha investito con forza la provincia, alla fine di ottobre. Quel tempo, per il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, è arrivato in concomitanza con Santa Barbara. Una ricorrenza che, quest'anno, si è intrecciata con la solidarietà. PRANZO SOLIDALE Perché a Longarone, il palazzetto dello sport ha ospitato l'iniziativa "Dal Delta del Po alle Dolomiti": in altri termini, un pranzo solidale offerto dal Comune di Rosolina. Dal Bassopolesine, hanno scelto di portare, e cucinare, il pesce tipico della zona. E alla chiamata hanno risposto davvero in tanti: Anche il nostro territorio è stato colpito da un'alluvione - ha affermato il sindaco di Rosolina, Franco Vitale -. Era il 1966 e molti sfollati sono stati accolti proprio in provincia di Belluno. Da allora c'è un rapporto indissolubile: perché ognuno di noi ha bisogno dell'aiuto degli altri. Diamo un senso al valore umano, cercando di rispettare l'ambiente. E trovando un punto di equilibrio tra l'uomo e la natura. EMERGENZA AGGREDITA Durante la mattinata, il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Girolamo Bentivoglio, è tornato a più riprese sull'alluvione e sul modo in cui è stata gestita: La macchina operativa ha aggredito l'emergenza per cercare di riportare il territorio alla normalità, il più velocemente possibile. Anche in vista della stagione invernale. Già, la macchina operativa: Ha funzionato benissimo, perché formata da modelli e da persone di spessore. Questa perfetta integrazione ci ha permesso di ottenere in breve tempo risultati importantissimi. PILASTRI DI UN SISTEMA A Longarone non è mancato il prefetto di Belluno, Francesco Esposto: Il messaggio più significativo, emerso nel periodo dell'emergenza, riguarda il forte legame che si è creato tra le comunità e le istituzioni. Determinante il ruolo svolto dai Vigili del fuoco: Coraggio, presenza, vicinanza. Sono uno dei pilastri di un sistema che ha operato in maniera coordinata e con generosità. In vista del futuro, la vera sfida sarà orientata a riempire di contenuti il concetto di prevenzione: Il territorio è stato investito da una calamità superiore a quella del 1963. Ma le opere preventive ci hanno consentito di evitare un bilancio ancor più drammatico. Marco Dinca ^ Iniziativa del Comune di Rosolina offerta per Santa Barbara -tit_org-

**Gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento scledense sono stati 828 in dodici mesi. I roghi crescono dell'8,8 per cento
Incendi e incidenti stradali in aumento**

[Paolo Terragin]

IL BILANCIO. Gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento scledense sono stati 828 in dodici mesi. I roghi crescono dell'8,8 per cento Incendi e incidenti stradali in aumenti Paolo Terragin Il distaccamento dei vigili del fuoco di Schio ha festeggiato la patrona Santa Barbara con una messa e un incontro con le autorità civili, militari e d'arma. Una tradizione consolidata, quella dei pompieri scledensi, che ogni anno vogliono ricordare la loro patrona e presentare i dati della loro annuale attività Presenti il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mauro Luongo e il funzionario Andrea Formentini, i sindaci e rappresentanti dell'Unione dei Comuni e i comandanti delle varie forze di Polizia del territorio dove operano i pompieri scledensi. A celebrare la messa don Beppe Gobbo, mentre a fare i gli onori di casa il capo distaccamento Mauro Manfron che a fine anno lascerà il comando per godersi la meritata pensione. E' stata quindi la sua ultima S. Barbara e il suo ultimo resoconto dell'attività svolta dal distaccamento scledense. In particolare nel periodo 1 dicembre 2017 al 30 novembre 2018 gli interventi totali sono stati 828 in calo rispetto a quelli dell'anno precedente ben lontani da quei 1231 interventi nel 2010 che rappresentano il record massimo dal 2004. GLI INTERVENTI. Nel dettaglio gli interventi più numerosi hanno riguardato gli incendi (283 con una percentuale del 34.2%) che hanno avuto un incremento dell'8,8% rispetto lo scorso anno. Aumentati del 50% gli interventi su incidenti stradali (63) così come le verifiche statiche e frane che hanno registrato un +47,4%. Nonostante le piccole alluvioni e bombe d'acqua che hanno interessato il territorio, gli interventi per danni e prosciugamenti d'acqua sono scesi del 36,4%. Fra gli interventi più numerosi, dopo gli incendi, da segnalare il soccorso alle persone (192 con un +33.3% rispetto lo scorso anno) mentre sono scese le chiamate per aperture di porte e finestre che nonostante 103 interventi sono scese del 51,2%. Anche il salvataggio degli animali è sceso (29) mentre sono state 27, in calo, le uscite rilevatesi poi non necessane. In sostanza, gli interventi per gli incendi rimangono quasi invariati rispetto gli anni scorsi, preoccupante, invece, quel 50% in più per gli incidenti stradali mentre anche le fughe di gas sono state contenute con solo 4 interventi e un 45% in meno rispetto il 2017. L'ADDIO Dopo dieci anni al comando del distaccamento scledense dei vigili del fuoco, Mauro Manfron a fine anno terminerà il suo servizio per raggiunti limiti d'età. Una lunga carriera, quella di Manfron, iniziata con il servizio militare come vigile ausiliare, nel 1982 vince il concorso ed è vigile del fuoco effettivo a Verona; dopo un periodo a Vicenza e Lonigo arriva a Schio nel 1984 e dal 1998 lavora anche come istruttore professionale e speleo alpino nel Veneto e a livello nazionale nelle scuole antincendio del Ministero. Nel 1994 diventa capo squadra, dal 2007 è capo reparto mentre 10 anni fa è nominato capo distaccamento di Schio. Manfron è stato presente in molte calamità nazionali ed estere a partire dal terremoto dell'Abruzzo e Marche, l'alluvione del Piemonte, nel 2002 terremoto Molise San Giuliano di Puglia ed è presente nella missione internazionale Tsunami Indonesia 'Sri Lanka' con un progetto di formazione per i locali vigili del fuoco. Presente nell'alluvione del 2010 nella nostra regione e nel terremoto dell'Emilia del 2012. Molte le onorificenze ricevute, fra cui spicca la benemerenda del dipartimento della Protezione civile per il sisma dell'Abruzzo. Ben 192 i soccorsi diretti alla persona, 103 quelli per aperture di porte e finestre. A Santa Barbara il saluto del comandante Mauro Manfron che va in pensione -tit_org-

Un fuoristrada antincendio

[Luigi Cristina]

RECOARO. Al teatro anche un'assemblea nazionale per la riorganizzazione del settore Uri fuoristrada antincendio per i vigili del fuoco volontari. Il nuovo mezzo è stato consegnato al personale durante la giornata organizzata per celebrare i dieci anni di attività del distaccamento Luigi Cristina. Una giornata di festa a ridosso della festività della patrona Santa Barbara, per i dieci anni del distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Recoaro Terme, e di lavoro per mettere le basi, in un'assemblea al teatro comunale, di un nuovo modo di organizzare questo settore. Sull'esempio del Trentino-Alto Adige, con i rappresentanti che hanno illustrato la loro esperienza, anche il resto d'Italia punta a dipendere non più dal ministero dell'interno e dai comandi provinciali ma direttamente dalla Regione per migliorare, ad esempio, la formazione e il reclutamento. In paese erano presenti il ministro agli affari regionali e alle autonomie Erika Stefani, l'onorevole Erik Pretto, il sindaco Davide Branco e i vertici del corpo con il comandante provinciale Mauro Luongo, il presidente nazionale dell'associazione volontari Luca Bonello e il presidente provinciale Alessandro Benetti. Il distaccamento di Recoaro Terme è entrato in servizio nel 2008 nell'ambito del progetto "Italia in 20 minuti" che aveva individuato 300 comuni nei quali il soccorso non riusciva a garantire l'intervento in tempi rapidi e tra questi figurava anche Recoaro. Tra le varie emergenze con i volontari di Recoaro in prima linea c'è stata la frana del Rotolon nel 2010, l'incendio della conceria Cadere nel 2012, l'incendio boschivo a cima Larici/Portule e quello al monte Civillina nel 2015, l'emergenza maltempo dello scorso novembre in Veneto. A questi vanno aggiunti interventi in occasione di maltempo per allagamenti di edifici, il taglio di piante pericolanti o cadute, controlli e monitoraggi di smottamenti e frane protratti anche per settimane continuative. Il personale del distaccamento, coordinati dal capo distaccamento Giordano Pregrasso, conta su oltre 20 unità. Il distaccamento ha in dotazione due mezzi di soccorso: una autopompa serbatoio con attrezzature per affrontare ogni tipo di emergenza, dal soccorso a persona, agli incidenti stradali, agli incendi e un fuoristrada polivalente che in caso di maltempo viene caricato con gli strumenti del caso per permettere l'intervento di squadre definite "micro", due o tre unità, nel caso di emergenze diffuse sul territorio come ad esempio l'ultima emergenza maltempo. A questi si aggiunge adesso il nuovo mezzo antincendio fuoristrada donato dall'associazione nazionale vigili del fuoco volontari e che è stato inaugurato proprio domenica scorsa, dotato di una nuova tecnologia estinguente che consente un grande risparmio di acqua. I pompieri volontari con il ministro Erika Stefani, il deputato Erik Pretto e il sindaco Davide Branco. L.CRI. -tit_org-

Turista intossicato dal monossido all'Ekar

[G.r.]

ASIAGO. È successo ieri mattina. Sopralluogo dei pompieri al campeggio Turista intossicato dal monossido all'Ekar. Ha raggiunto l'ospedale: è già stato dimesso. Principio di intossicazione da monossido di carbonio al campeggio Ekar di Asiago. Ieri mattina attorno alle 10.30 un torinese, Franco Trolese, si è risvegliato nel suo bungalow con un forte mal di testa e senso di nausea. L'uomo, pensionato ma da anni attivo nella protezione civile torinese, dove si è specializzato nel supporto sanitario, ha subito riconosciuto i sintomi da intossicazione da gas e ha immediatamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Asiago. Nel frattempo, visto che i sintomi non accennavano a diminuire, Trolese ha chiamato un taxi e si è fatto accompagnare al pronto soccorso del nosocomio altopianese per chiedere di essere controllato. All'ospedale i sanitari hanno riscontrato un aumento di monossido nel sangue dell'uomo ma non a un livello tale da trasferirlo alla camera iperbarica di Torri di Quartisolo. Trolese è stato trattenuto per alcune ore in osservazione perché si accertassero le sue condizioni di salute, ma visto che i livelli ematici del gas tossico si sono velocemente ridotti, i sanitari hanno deciso di dimetterlo con la raccomandazione di mantenere alta l'ossigenazione per tutto il giorno rimanendo all'aria aperta e compiendo qualche passo tra i boschi. Mentre l'uomo veniva controllato all'ospedale, al campeggio sono intervenuti i vigili del fuoco di Asiago, che hanno prima areato i piccoli locali per poi procedere al controllo dell'impianto di riscaldamento alimentato con bombole di gas gpl. I pompieri non hanno riscontrato altre anomalie nell'impianto, se non la mancanza di un bocchettone di aerazione e la mancanza di certificazione della piccola caldaia. Dopo aver accertato che all'interno del bungalow non ci fossero più residui di monossido e a condizione che l'impianto non venisse più utilizzato, i vigili del fuoco hanno dichiarato terminato l'intervento. Quello di ieri è il primo intervento per monossido di carbonio di quest'inverno: i vigili del fuoco raccomandano la manutenzione e il controllo periodico delle canne fumarie e in tutti gli ambienti riscaldati a legna o a gas la presenza di un bocchettone di aerazione per permettere il ricambio d'aria. G.R. I controlli dei pompieri nel bungalow in cui alloggiava il torinese -tit_org- Turista intossicato dal monossido all'Ekar

vigili del fuoco di cittadella**In calo gli incendi impennata di interventi legati al maltempo***[Silvia Bergamin]*

VIGILI DEL FUOCO DI CITTADELLA Nel bilancio 2018 predisposto per le celebrazioni in onore della patrona Santa Barbara anche 43 salvataggi e 14 ricerche di persone scomparse CITTADELLA. Cinquecento interventi in un anno, in calo gli incendi perché si applicano a dovere sistemi e piani di sicurezza e il personale civile è sempre più formato a intervenire. Parola dei vigili del fuoco di Cittadella che, in occasione dei festeggiamenti per la patrona Santa Barbara, hanno snoccolato i numeri dell'attività 2018. La celebrazione, che ha visto monsignor Remigio Brusadin officiare la messa nel distaccamento, si è svolta alla presenza dei vigili del fuoco operativi e in pensione, del sindaco Luca Pierobon, del delegato Assindustria Veneto Omer Vilnai, del rappresentante delle categorie economiche cittadellesi Oddone Sartore, e di rappresentanze di carabinieri, guardia di finanza, polizia locale, protezione civile, Antoniano Emergenza e Croce rossa di Cittadella e Trebaseleghe. Spulciando le cifre, 118 interventi riguardano incendi, 78 incidenti stradali, 84 danni da maltempo, 43 soccorsi e salvataggi a persone, 14 ricerche di persone scomparse, 18 fughe di gas, 3 esplosioni, 5 verifiche statiche, 9 messa in sicurezza edifici in seguito a crolli, 2 verifica della presenza di monossido, 4 per supporto in operazioni di sgombero, 15 salvataggio di animali e 111 rubricad nei cosiddetti "vari". Tra questi, ad esempio, la persona anziana che vive sola e si è chiusa fuori di casa. Ci sono poi le visite al distaccamento e la presenza a cerimonie e tradizioni cittadine come quella di domani alle 11.45: i pompieri presenteranno gli omaggi floreali alla statua della Madonna sul campanile della chiesa del Cannine. Silvia Bergamin

La celebrazione di Santa Barbara nella caserma dei vigili del fuoco -tit_org-

A scuola in mezzo ai boschi per pulire i sentieri delle pievi

Il Cefap avvia un percorso di formazione assieme al Cai per preparare i ragazzi Interverranno su un percorso di 5 Km fra cima Corso e il Passo della morte

[Tanja Ariis]

Il Cefap avvia un percorso di formazione assieme al Cai per preparare i ragazzi Interverranno su un percorso di 5 Km fra cima Corso e il Passo della morte Tanja Ariis TOLMEZZO. Dai banchi di scuola ai boschi montani per pulire i sentieri e mantenere il cammino delle pievi. Il Cai di Forni di Sopra e il Cefap uniscono le forze sui sentieri con un progetto pilota (parte di un recente protocollo di intesa tra le due realtà) che coinvolge gli studenti del corso per operatore ambientale montano. Lo scopo è avvicinare i ragazzi alle attività sulla sentieristica. Il Cefap è l'unico ente accreditato dalla Regione per la gestione dei percorsi di istruzione e formazione professionale nel settore agricolo-ambientale con il percorso a Tolmezzo per operatore ambientale montano. I ragazzi - spiega il docente Michele Simonitti - hanno iniziato le lezioni di teoria sui sentieri a fine settembre e si preparano ad affrontare l'intervento diretto in primavera su uno di essi in modo sistematico: dal sopralluogo al progetto (valutando tutto, anche attrezzature, tecniche, materiali da utilizzare e spesa) ai lavori. Ne sono entusiasti. Gli studenti hanno dai 15 ai 17 anni. Il Cai di Forni di Sopra ha indicato come tratto su cui potrebbero intervenire un percorso di 5 km che dal biotopo di Cima Corso, attraverso "Stali dal Mûr", esce in località "Passo della morte", toccando l'orrido di Rassie, la parte verso il Tagliamento e la Chiesa trecentesca di San Lorenzo. Rientra nel cammino delle Pievi e necessita di manutenzione. Il recente maltempo poi indica Emo Chinese, presidente del Cai di Forni di Sopra (che gestisce una cinquantina di sentieri Cai tra Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris) ha compromesso circa l'80 per cento della nostra sentieristica, per cui l'attività del Cefap è un buon segnale. Questo progetto è anteriore al disastro, ma in prospettiva è un supporto agli studenti che saranno i nostri manutentori di domani. Che lo facciano per professione o per passione va bene. Gli ultimi eventi hanno dimostrato quanto questo territorio ne abbia bisogno. Noi volontari facciamo la manutenzione ordinaria dei sentieri, ma per quella che richiede opere particolari dobbiamo ricorrere a imprese attrezzate. Se c'è una frana sul sentiero, se servono opere di sostegno o passerelle sul rio, le fanno loro. Ci piace questo apporto che arriva dalla scuola e dai giovani. Noi ben volentieri mettiamo a disposizione la nostra esperienza e conoscenza del territorio. Siamo sempre alla ricerca - osserva il direttore del Cefap, Massimo Marino - di laboratori sul territorio. Il sentiero che ci è stato indicato dal Cai è adatto dal punto di vista didattico ed è interessante da quello naturalistico e storico. Nella nostra attività formativa c'è molta pratica: nelle aziende agricole, nelle aree forestali, facciamo tanto anche col Cesfam. Sui sentieri ci sembrava importante poter fare anche formazione con un risultato tangibile e utile. L'auspicio è fare affezionare i ragazzi a casa loro, sensibilizzarli sulla manutenzione del territorio e dare loro uno sbocco professionale, gestendo dal punto di vista tecnico professionale e in sicurezza questi interventi. Vorremmo estendere ad altre Sezioni Cai il progetto pilota. - tit_org -

Serata benefica: incassi per i danni del maltempo

[Redazione]

TOLMEZZO. "Non voglio quasi niente", il nuovo ed di Luigi Maieron sarà presentato in anteprima assoluta al Teatro Candoni di Tolmezzo domani alle 20.30. Sul palco, con il cantautore e poeta cárnico, una band di sette elementi: Stefano Natale, Emiliano Visentini, Mará Grion, Sebastiano Zorza, Giorgio Pacorig, U.T. Gandhi. Euritmica devolgerà parte del ricavato del concerto alla raccolta fondi avviata dalla Protezione civile per i danni da maltempo. -tit_org-

gemona

Pulizia e tagli, ecco il piano contro i danni da maltempo

[Piero Cargnelutti]

Il Comune avvia un programma di interventi di manutenzione sul territorio. L'obiettivo è agire sui corsi d'acqua, sulla vegetazione e sulle caditoie. Piero Cargnelutti GEMONA. Dalla pulizia delle caditoie a quella di rii e torrenti, l'amministrazione comunale di Gemona sta predisponendo una serie di interventi puntuali e frequenti per assicurare il decoro e la sicurezza del territorio comunale. Il maltempo che nelle ultime settimane ha creato parecchi danni nell'area montana non ha colpito in particolare Gemona, ma nonostante questo, con il fine di prevenire disagi e mantenere nel modo migliore il territorio, il Comune ha previsto una serie di lavori. Innanzitutto, sarà avviata la pulizia delle caditoie che attualmente risultano in molti casi otturate: Abbiamo ricevuto dalla Regione spiega il vicesindaco Loris Cargnelutti - alcuni finanziamenti per avviare dei cantieri lavoro da dedicare alla prevenzione dei danni da maltempo e abbiamo pensato di destinarli agli operatori che libereranno le caditoie: senza quella pulizia, le acque meteoriche non scorrono sufficientemente e possono causare danni. L'iter per l'assegnazione di quelle borse lavoro scadrà entro la fine dell'anno. Si tratterà di quattro persone che saranno prima formate sui lavori da effettuare. L'attenzione dell'amministrazione si è concentrata anche sul futuro taglio delle piante pericolose, dopo che è stata invitata la stessa Sopolazione a potare gli aieri sporgenti dalle loro proprietà: Ci sono - spiega il vicesindaco Cargnelutti molte piante a rischio che ricadono sulla proprietà pubblica e che provocheremo a eliminare, proprio perché una loro eventuale caduta rischia di creare disagi. A tal proposito, stiamo predisponendo un elenco delle piante considerate pericolanti. Sempre sullo stesso tema, incrementeremo i tagli, nel senso che, oltre ad affidarli a realtà esterne che solitamente intervengono lungo le arterie principali, stiamo valutando il ricorso di lavoratori a chiamata per tenere pulite parti più piccole quali aiuole e rotonde. In alcuni casi è infatti necessario tagliare diverse volte nel corso del mese. Sul fronte delle acque è già stata sottoscritta una convenzione con il Consorzio di bonifica per la pulizia dei rii che attraversano le zone agricole, ma tra le priorità del Comune ci sarà lo svuotamento del letto del rio Petri, l'eliminazione di ghiaia nell'area del Tagliamento e anche la pulitura delle vasche inteme in cui scorre il Glemineit. Sul fronte montano, sta procedendo l'iter per la messa in sicurezza da crolli lungo l'areale Pai sopra Godo e sulla viabilità che conduce al Cuaman, per la quale si investiranno 300 mila euro: L'area interessata spiega il vicesindaco Cargnelutti - è quella sopra la galleria ai piedi del monte Glemine. Con quei lavori puntiamo anche di realizzare uno studio dettagliato sulla parte che sovrasta la palestra di roccia, poiché è nostra intenzione risolvere il problema della sicurezza e stiamo lavorando per coinvolgere la Regione. - L'area ai piedi del monte Glemine sulla quale saranno avviati interventi di messa in sicurezza -tit_org-

Danni provocati dal maltempo Slitta al 12 dicembre il termine per presentare la denuncia

Genova

[Redazione]

Genova ANDANDO incontro a una precisa stanza delle associazioni di categoria, abbiamo deciso di prorogare al 12 dicembre i termini per la segnalazione dei danni provocati dall'ondata di maltempo straordinaria di fine ottobre. Le imprese danneggiate, anche agricole, del comparto pesca e acquacoltura, e i soggetti privati potranno quindi fruire di qualche giorno in più per compilare il modello Ae, scaricabile dal sito della Regione, nella sezione Protezione civile. Lo ha annunciato l'assessore regionale allo Sviluppo economico Andrea Benveduti -tit_org-

/ PAG. 31 Lido estensi

Fiamme al cantiere navale Il rogo ha distrutto una roulotte e danneggiato due uffici = Rogo al cantiere navale Danni a due uffici e distrutta una roulotte

L'incendio scoppiato l'altra sera per un corto circuito In fiamme computer, varie attrezzature e documenti

[Katia Romagnoli]

COMACCHIO/PAG.31 Fiamme al cantiere navale 11 rogo ha distrutto una roulotte e danneggiato due uffici UDO ESTENSI Rogo al cantiere navale Danni a due uffici e distrutta una roulotte L'incendio scoppiato l'altra sera per un corto circuito In fiamme computer, varie attrezzature e documenti LIDO ESTENSI. A fuoco una roulotte e due uffici all'interno del cantiere navale di Lido di Estensi. Le fiamme hanno completamente divorato, l'altra sera, una roulotte utilizzata per il cambio indumenti dagli operai del cantiere, situato nella darsena. L'incendio si è sviluppato intorno alle 20; interessati anche due piccoli uffici attigui alla roulotte, ora avvolti da fuliggine. Qualcuno, transitando lungo la statale Romea, nei pressi del cantiere navale, dopo aver visto le fiamme alzarsi dall'interno della recinzione, ha lanciato l'allarme alla centrale dei vigili del fuoco. Immediatamente sono giunte sul posto due squadre di pompieri del distaccamento di Comacchio, con autobotte ed autopompa-serbatoio, una pattuglia dei carabinieri del Norm e una seconda della stazione del Lido degli Estensi. I vigili del fuoco, con schiumogeno e acqua, hanno impiegato un'ora e mezza per domare le fiamme, che avevano già divorato computer, televisore, varie attrezzature, arredi, faldoni di pratiche custoditi nei due uffici, mentre la roulotte era ormai ridotta ad un ammasso di lamiere. Secondo quanto si è appreso, la natura dell'incendio è fortuita ed accidentale. La scintilla si sarebbe sviluppata da un corto circuito della stufetta elettrica impiegata per riscaldare la roulotte, nei momenti del cambio abiti degli operai. Avrebbe potuto andare peggio - ha commentato Simone Cavallari, uno degli operai del cantiere -; per fortuna non si è ferito nessuno, perché quando è partito l'incendio il cantiere era chiuso e noi eravamo tornati a casa da un paio di ore. Abbiamo già cominciato a pulire per bene gli uffici, ma la roulotte ed il carrello su cui era posta si sono purtroppo disintegrati completamente, ha raccontato l'operaio. Manca ancora una stima dei danni, ma si aggirano sicuramente intorno ad alcune migliaia di euro. Il cantiere è tornato regolarmente ad essere operativo e fruibile, anche se purtroppo sono andati perduti documenti e suppellettili. Gli operai dovranno trovare un'altra struttura per potersi cambiare, mentre gli uffici, pur essendo già stati ripuliti, sono sovrastati da odore acre, pungente di bruciato.. Katia Romagnoli

^EiVNCNOALCU^iOIRmiRISERVfli! -tit_org- Fiamme al cantiere navale Il rogo ha distrutto una roulotte e danneggiato due uffici - Rogo al cantiere navale Danni a due uffici e distrutta una roulotte

Alpini e Protezione civile alleati Fontanile ripulito dopo 20 anni

[Redazione]

VENEGONO INFERIORE - (l.m.) Oltre cento volontari hanno partecipato a un lungo e complesso intervento di ripulitura di un tratto di circa 800 metri del fontanile di Venegono Inferiore. L'operazione, che non veniva effettuata da una ventina di anni, è stata organizzata dal Comune e coordinata dal gruppo di intervento locale della Protezione civile guidato da Simona Zámpe: ha coinvolto il Centro di Coordinamento del Volontariato di Várese e Regione Lombardia, la locale sezione dell'Associazione Alpini guidata da Giovanni Civiletti e i gruppi di Protezione civile della Zonatre. Dalle 7 alle 13.30 gli operatori con l'ausilio di particolari motoseghe hanno rimosso piante, rami secchi, vecchi arbusti rinsecchiti dal tempo in un tratto del fontanile dove sarebbe stato molto difficile operare utilizzando i mezzi meccanici perché inglobato in una parte del centro abitato. Come responsabile della Protezione civile - dice l'assessore Martino Incarbone - sono molto soddisfatto. Abbiamo bonificato un tratto di torrente che non veniva toccato da più di 20 anni per oggettive difficoltà di intervento. Ringrazio tutti i volontari perché dimostrano che l'Italia e la nostra provincia sono piene di persone con un fortissimo senso civico, e questo mi dà ogni giorno l'energia e la determinazione per svolgere il mio ruolo di pubblico amministratore. I lavori non finiscono qui, certamente replicheremo l'iniziativa sugli altri torrenti di Venegono e daremo seguito alla pulizia con ulteriori interventi di rimozione di piante che necessitano di interventi professionali. -tit_org-

Colico La tragedia di Cariboni In due alla sbarra = Morì travolto da una valanga In 2 alla sbarra

[Antonia Marsetti]

Colico La tragedia di Cariboni In due alla sbarra A PAGINA 31 Morì travolto da una valanga In 2 alla sbarra Madesimo Udienza preliminare eri per l'incidente che costò la vita a Paride Cariboni sulle nevi della Val di Lei Concorso in omicidio colposo. Questa l'ipotesi di reato con la quale il giudice Carlo Camnasio ha rinviato a giudizio ieri il direttore di Skiarea Valchiavenna Marco Garbin (del '59, residente a Belluno) e uno degli addetti al soccorso sulle piste della Val Lei: Gualtiero Coizada, (del 1966 di Morbegno, residente a Nòvate). La decisione è giunta al termine dell'udienza preliminare che segna un punto importante nella lunga vicenda giudiziaria per fare luce sulla morte di Paride Cariboni junior, l'immobiliarista colichese morto a 34 anni, travolto da una valanga che il 13 febbraio di due anni fa si staccò lungo il Canalone, nella ski area madesimina. L'erede dell'importante famiglia lecchese (il nonno Paride fondò un impero nell'edilizia che i figli estesero ad altri settori), quel giorno si infilò lungo il tracciato che ha reso famosa la Val di Lei, con la sua "tavola" da sci. Una pista che conosceva come le sue tasche essendo di casa a Madesimo. Non si trattava di un vero fuoripista, ma un tracciato aperto al pubblico e come tale ritenuto sicuro. Questo è il presupposto che ha spinto la Procura a chiedere il rinvio a giudizio dei due addetti che quella mattina all'alba inforcarono gli sci per testare di persona la sicurezza del Canalone. Le presunte omissioni Ma nonostante questo per il pubblico ministero non fecero abbastanza. Avrebbero - in particolare - ommesso di tenere in considerazione gli indici di pericolosità per la valutazione del rischio valanghe, anche perché erano caduti nei giorni precedenti circa 90 centimetri di neve fresca che non aveva avuto il tempo di assestarsi. Neve che per il bollettino emesso dal Centro nivometeo di Bormio, si presentava in cumuli, dovuti all'azione del vento e con un pericolo di grado "tré-marcato". Era Carnevale. La località era affollata più che mai e gli sciatori - quelli davvero appassionati - al Canalone non avrebbero rinunciato volentieri. Il tracciato fu così dichiarato aperto e diversi sciatori si gettarono a valle. Così fece anche Paride. L'incidente La valanga lo ha travolto in prossimità dell'"anfiteatro", dove gli sciatori sono costretti a compiere una deviazione naturale verso sinistra. Nessuno si sarebbe accorto tempestivamente della tragedia e questo spiega come mai Paride rimase a lungo sotto mezzo metro di neve. Era ancora vivo quando fu estratto dalla valanga ma il suo cuore cessò di battere poche ore dopo. A processo saranno chiamati anche i diversi testimoni già sentiti durante l'inchiesta a cominciare dall'amico che era con Paride e che sul casco montava una GoPro. La famiglia Cariboni - papa Giovanni, mamma Giusy e la sorella Elda - hanno sempre e solo chiesto di conoscere la verità, soprattutto vogliono capire perché i soccorsi furono avvisati con un così importante ritardo. Avranno modo di costituirsi eventualmente parte civile al processo, alla prima udienza, prevista in primavera. Nel frattempo non perdono occasione per onorare il loro caro, a cui ad esempio è stata intitolata la scuola materna di Colico, recentemente ristrutturata grazie ad una un'importante donazione dei Cariboni. Antonia Marsetti Paride Cariboni era di casa sulle nevi della Val di Lei -tit_org- Colico La tragedia di Cariboni In due alla sbarra - Morì travolto da una valanga In 2 alla sbarra

Sisma, scuole non a norma Diciassette da demolire

Il Comune: Ricostruire costa meno che sistemare

[Federica Gieri Samoggia]

Sisma, scuole non a norma Diciassette da demolire Il Comune: Ricostruire costa meno che sistemare di FEDERICA GIERI SAMOGGIA SONO 13 le palestre e 17 le scuole di cui il Comune è proprietario che, a poco a poco, dovranno essere dismesse perché, in termini di una valutazione costi e benefici, non possono essere pienamente adeguate agli attuali standard antisismici. Demolire per poi ricostruire. A dare i numeri, anzi le percentuali il 10% delle 173 scuole comunali e il 30% delle 45 palestre, è Fabio Andreon, dirigente del settore Manutenzione del Comune in commissione. Pochissimi i nomi degli edifici non del tutto antisismici pronunciati dall'in- Segnere. Accenna alle palestre candellara. Farini e Don Marci la e, a titolo di esempio, all'elementare De Vigri e alla media Zanotti dell'Istituto comprensivo 2 in via del Giacinto. PLESSI che il Comune sostituirà, in futuro, con il nuovo polo scolastico ai Prati di Caprara. Di più, Andreon non dice. E subito Marco Piazza ed Elena Foresti dei Cinque Stelle interpellano il Comune per avere l'elenco delle scuole e delle palestre nel mirino perché, in commissione, nessun documento in merito è stato fornito. Le scuole e le palestre in dismissione sono quelle su cui non è possibile raggiungere l'adeguamento sismico, ma al massimo un miglioramento, spiega Andreon. Si tratta delle strutture degli anni '70, con caratteristiche che andavano bene allora, ma ora non sufficienti per poter definirle sicure in caso di sisma. Questo sia perché è cambiata la zonizzazione sismica sia perché l'attuale normativa richiede altri requisiti. In particolare, precisa l'ingegnere, incide la presenza delle travi in appoggio: dopo il terremoto del 2012 il Comune è intervenuto per fissarle, ma non si può intervenire in maniera definitiva. Sugli edifici in questione stiamo intervenendo per il miglioramento sismico, ma non raggiungeremo mai i valori previsti dalla legge. Per farlo bisognerebbe spendere più soldi di quanti ne possono servire per demolire e ricostruire. Nel mirino 13 palestre tra cui Scandellara, Farini e Don Marella DOPO IL TERREMOTO DEL 2012 LE SCUOLE COMUNALI CHE DEVONO ESSERE ADEGUATE AGLI STANDARD DI SICUREZZA ANTISISMICA SONO IL 10 PERCENTO DEL TOTALE -tit_org-

A PIOGGIA NON BASTA A EVITARE IL BLOCCO DEL TRAFFICO

Smog: da oggi stop ai diesel Euro 4 = Smog: la pioggia non è bastata. Confermato il blocco ai diesel Euro 4

[Carlo Doda]

LA PIOGGIA NON BASTA A EVITARE IL BLOCCO DEL TRAFFICO Smog: da oggi stop ai diesel Euro 4 MANTOVA Se la pioggia caduta ieri mattina anche in città ha abbassato la percentuale di micropolveri nell'aria, lo sapremo solo oggi. Per il momento una cosa è sicura: non è bastata a scongiurare il blocco del traffico in città che da oggi sarà esteso anche ai veicoli diesel classe Euro 4, per i quali il divieto di circolazione nel centro abitato sarà in vigore dalle 8.30 alle 18.30. Pagina 12 Uà oggi in città è cattano i vietati è à é é. Smog: la pioggia non è bastata. Confermato il blocco ai diesel Euro 4 Scattano oggi le norme regionali e dureranno almeno 48 ore, salvo ripensamenti dal fronte delle previsioni meteo di Carlo Doda MANTOVA In attesa che al governo si mettano d'accordo sulla ecotassa, la questione delle auto inquinanti a Mantova viene risolta con il blocco del traffico urbano esteso anche ai veicoli diesel Euro 4. Da oggi, infatti, scatta l'attivazione delle misure di primo livello stabilite da Regione Lombardia in materia di inquinamento da micropolveri, quelle previste dopo quattro giorni consecutivi di superamento della soglia di 50 mg/mc (microgrammi per metro cubo, ndr). Non è dunque bastata la pioggia caduta abbondantemente ieri mattina anche in città, e che ha probabilmente portato la percentuale di Pm 10 sotto la soglia limite: in attesa dei rilevamenti delle centraline Arpa in città, che saranno resi noti solo oggi, da Milano è arrivata la decisione di aggiungere alle limitazioni già vigenti, ovvero il blocco della circolazione nel centro abitato dalle 7.30 alle 19.30 per i veicoli Euro 0 a benzina e fino a Euro 3 diesel, quelle relative ai veicoli diesel Euro 4. Quindi da oggi dalle 8.30 alle 18.30 nel centro abitato cittadino non sarà possibile circolare con mezzi diesel fino a Euro 4. Questo nonostante la media giornaliera per quel che riguarda il Pm 10 per la giornata di mercoledì 5 dicembre a Mantova fosse di 49 mg/mc, secondo quanto riporta il sito Arpa Lombardia. Del resto la decisione del blocco esteso ai diesel Euro 4 è rimasta in bilico per tutta la mattinata di ieri, lascia intendere Giulia Mareschi, dirigente del settore Ambiente del Comune di Mantova. Secondo direttive regionali - spiega - il blocco anti-smog dovrebbe rimanere per le prossime 48 ore almeno, anche se non possiamo garantire questo termine. Questo perché pare che l'eventuale sospensione del blocco del traffico dipenda dalle previsioni meteo per le prossime ore, oltre che dai rilevamenti dell'Arpa relativi alla giornata di ieri, che dovrebbero essere sotto i 50 mg/mc, interrompendo così la serie "negativa" e togliendo quindi il blocco agli Euro 4. In attesa che passi la nottata, da oggi è anche vietato l'utilizzo di stufe e di camini chiusi di classe ambientale inferiore a tre stelle, se è presente un sistema di riscaldamento alternativo. In queste condizioni è inoltre vietato a tutti i veicoli di sostare con i motori accesi, è vietata la combustione all'aria aperta (falò, bracieri, barbecue e fuochi d'artificio) e lo spandimento liquami zootecnici. Si ricorda, inoltre, che il divieto di accensione di camini aperti è in vigore dal primo ottobre al 31 marzo dell'anno prossimo. Maggiori informazioni all'indirizzo: <http://www.comune.inantova.gov.it/index.php/ambiente/qualita-aria/1741-polveri-sottili-da-venerdi-7-dicembre-scattano-le-misure-di-primo-livello>. Micropolveri oltre i limiti da 5 giorni: via alle misure preventive Da oggi scattano le limitazioni anti-smog anche per i veicoli diesel Euro 4 -tit_org- Smog: da oggi stop ai diesel Euro 4 - Smog: la pioggia non è bastata. Confermato il blocco ai diesel Euro 4

L'Oltrepò Mantovano per le Dolomiti Domani sera concerto all'Auditorium

[Redazione]

L'Oltrepò Mantovano per le Dolomiti Domani sera concerto all'Auditorium POGGIO RUSCO Dopo lo spettacolo di ieri sera ad Ostiglia, domani (ore 21) toccherà all'Auditorium di Poggio Rusco ospitare "L'Oltrepò Mantovano per le Dolomiti", concerto a scopo benefico per aiutare chi ha perso tutto. I fondi raccolti - spiega il sindaco Fabio Zacchi - verranno donati a Stefano Rossi, Appuntato della Stazione dei Carabinieri di Pinzolo-Campiglio, che ha perso moglie e casa nella frana di Dimaro (Tn) rimanendo solo con due figlie. Parte dei fondi serviranno anche per strumentazioni di primo soccorso. Non possiamo mancare!. Biglietto d'ingresso euro 5. Prenotazioni presso la Biblioteca comunale negli orari di apertura. I(OUfv^fo. -, ÊÁÃÃÏËÔÁ KIWI USatiate? Æ'E'èè àâyâÜää 1018;; '11 - ' on 21: 99 -, ' -; -iëíí'yäi ~ Acoustic Winter Trio ~ ~ ~ -tit_org-Oltrepò Mantovano per le Dolomiti Domani sera concerto all Auditorium

Per i 50 anni donazioni anziché doni

[E.d.]

IL COMPLEANNO CHE FA BENE Per i 50 Cinque amici hanno "dirottato" i alle attività di Circle MHWIO Cinque amici meranesi hanno compiuto 50 anni e hanno organizzato una grande festa alla presenza (fi circa 100 persone; qui potrebbe sembrare tutto nonnaie... sennonché 1 cinque amici hanno rinunciato ai regaB per una bellissima eausa. Hanno Infatti Inviato tutu gH ospiti e amici a elargire una donazione all'associazione Circle dl Merano che da alcuni anni è tra le più attive associazioni di volontariato nel Burgraviato per la realizzazione di progetti In Africa, ta Kenya, Tanzania, Ecuador e Brastíe. Nella sala che ha ospitato la festa, adibita di tutto punto, uno schenno gigante ha protettato per tutta le foto e video del progetti finanziati da Circle In giro per 11 mondo: dalla costruzione di scuole e asili a un poliambulatorio, una scuola per 1 bambini sordomuti, una casa per 1 ragazzlni di strada e casette di bamboo In Ecuador per la ricostruzione post terremoto che ha colpito 11 paese nel 2015. La cifra raccolta e Interamente destinata àßà attività progettuali di Circle ammonta a ben 3 mila euro. Decisamente soddisfatti l'organizzatore Paolo Dalmonego e il presidente di Circle Umberto Canescla che hanno avuto modo di ringraziare tutti 1 presenti descrivendo le principali attività dell'associazione. (e-d.) InqiMirtenn) autoril 1õ1 gesto con lpo nubili di Circi -tit_org-

Briglia e barriera anti alluvione sul rio di Montegrande

[Redazione]

VAL DI VIZZE I VALDIVEZE Nel corso dd nubifragio del 4 agosto 2012 11 rio di Montegrande nel Comune di Va] di Vizzate era uscito dagli argini nonostante 1 lavori di messa In sicurezza svolti in precedenza. 1 maggiori problemi furono registrati a fossa Trues, dove furono danneggiati fra l'altro una casa. privata e un maso. Pet ridurre In luturo fl rischio di frane l'Ufficio bacini montani nord dell'Agenzia per la Protezione civile già lo scorso anno ha Iniziato Ü realizzazione di una briglia di contenimento e di un bacino di raccolta capaci di bloccare. In caso di eventi atmosferici violenti, fino a 70.000 metri cubi di materiale. La costroztone della brigllae della barriera è stata ultimata. I lavori per la realizzazione del bactno di raccolta saranno conclusi entro 11 2019. Nel prossimi due anni 1 lavori prevedono l'adeguamento delta cunetta di roccia e calcestruzzo e la messa In sicurezza di una casa nelle Immedie vicinanze. I costi complessivi del progetto, realizzato da Paul von Áððããger, ammontano a 3,3 milioni di euro. Dh'ettore del lavori è il direttore d'ufficio Alexander Prams.trafler mentre per la realizzazione sono al lavoro Hubert Rungger e la sua squadra. La briglia sul rio di Montegrande (foto Usp/Uff telo bui ni montxnl nord) -tit_org-

Piano contro i roghi di rifiuti 16 incendi dolosi in tre mesi

[Simone Marcer]

Piano contro i roghi di rifiuti 16 incendi dolosi in tre mesi; SJMONEJffIARCER_____ Sono 16 i roghi dolosi di rifiuti nell'area metropolitana di Milano, appiccati in tre soli mesi, da agosto a ottobre. 11 quelli considerati di grave entità. È il bilancio di una fine estate, inizio autunno che ha aperto un'emergenza senza precedenti per Milano. Città che possiede da sola 104 impianti autorizzati per lo stoccaggio e smaltimento rifiuti. 690 sono invece quelli della provincia (area metropolitana): la prima in Italia per impianti. Eppure non bastano: Siamo una delle regioni che gestiscono meglio lo smaltimento, ma abbiamo delle criticità ha detto l'assessore all'ambiente del Comune di Milano Marco Granelli. Secondo i dati dell'Ispra, i 13 termovalorizzatori lombardi smaltiscono il 34% del totale nazionale dei rifiuti. Erano d'importazione dal Sud Italia anche i rifiuti dati alle fiamme in via Chiasserini il 14 ottobre scorso. Ieri a Palazzo Isimbardi, sede della Città metropolitana, è stato presentato il piano di prevenzione contro lo stoccaggio abusivo e gli incendi dolosi. Si tratta di un progetto condiviso con Prefettura, carabinieri del Noe, nucleo investigativo della polizia ambientale e forestale, vigili del fuoco, Arpa e Ast. L'idea è quella di svolgere le attività di controllo e prevenzione facendo sistema, per contrastare un fenomeno che si sta allargando con effetti devastanti sul nostro territorio, ha detto il capo di gabinetto della prefettura di Milano, Natalino Manno. Il piano si basa sulle informazioni condivise e prevede il coinvolgimento di tutte le forze di polizia, in particolare degli agenti della polizia locale, che conoscono il territorio, e che sono i primi a sapere dell'esistenza di un capannone ha spiegato Manno. A questo scopo possiamo trasformare la nostra banca dati sul trattamento e stoccaggio dei rifiuti in uno strumento di lavoro e controllo, fornendo informazioni su quali sono i siti in regola ha aggiunto Pietro Mezzi, consigliere delegato all'Ambiente di Città Metropolitana. Partiamo dagli impianti autorizzati - ha proseguito- ed elaboriamo una mappa con localizzazione e pericolosità degli stessi. A quel punto si può fare un controllo in negativo sulle movimentazioni: se trasportano in un altro impianto, se ci sono forniture energetiche e d'acqua potabile allacciate in un capannone che dovrebbe essere dismesso, allora c'è qualcosa che non va. La chiave dell'attività investigativa è la segnalazione di movimentazioni anomale di camion. La costante in questo tipo di indagini è il coinvolgimento di ditte autorizzate compiacenti ha Fronte comune prefettura - Città metropolitana e banca dati per condividere le informazioni. Le discariche abusive dentro la filiera legale dello smaltimento, controllo sulle movimentazioni anomale aggiunto il capitano Giovanni Gianvincenzo del Nipaaf nucleo investigativo dei forestali. Il sistema dello stoccaggio abusivo per poi passare a riempire un altro capannone, salvo poi bruciare tutto nel timore di un controllo, si inserisce quindi sempre un nodo della filiera legale. E dietro non c'è necessariamente la criminalità organizzata: spesso basta un imprenditore senza scrupoli. Tutti gli incendi sono concentrati nelle operazioni di recupero ha concluso Pier Giorgio Valenti, tecnico del Settore rifiuti e bonifiche di Città Metropolitana. I sindaci dell'hinterland hanno presentato invece al tavolo istituzionale alcuni nodi da sciogliere per un controllo efficace. È stato sottolineato il depotenziamento delle funzioni della polizia locale che può intervenire solo in flagranza, rendendo problematico il controllo preventivo. Un altro problema posto è l'onere smaltimento dei depositi fuori legge, che sono a carico degli enti locali, oltreché i tempi lunghi per il dissequestro da parte della magistratura. I numeri dello smaltimento dei rifiuti 690 Gli impianti di stoccaggio e smaltimento nell'area metropolitana di Milano, prima in Italia 104 Gli impianti di smaltimento e stoccaggio dei rifiuti attivi nella sola città di Milano 4 su 129 Sono i comuni della provincia di Milano che non possiedono impianti per lo smaltimento dei rifiuti I dati sui recenti roghi dei rifiuti resi noti ieri da Città metropolitana di Milano -tit_org-

Campagna Amica vende gli abeti abbattuti dal maltempo

[Redazione]

Gli abeti dell'Altopiano di Asiago arrivano nei mercati vicentini di Campagna Amica: oltre cento piante fra quelle crollate sotto le raffiche di vento di fine ottobre verranno proposte nel weekend al mercato coperto di Vicenza in contra' Cordenons 4 a Vicenza (davanti al Liceo Pigafetta) ed al mercato di Malo, nell'area coperta della cantina sociale Val Leogra. Un'iniziativa di solidarietà importante - commenta il presidente provinciale di Coldiretti Vicenza, Martino Cerantola - siamo certi i veneti risponderanno con la sensibilità e generosità che manifestano sempre, (á.áß.) -tit_org-

Incendio distrugge due escavatori La concorrenza ci vuole fermare

[Federico Gottardo]

SANTENA I titolari della Vito metalli non hanno dubbi: Non è stato un incidente) Santería Quegli escavatori non possono aver preso fuoco da soli: qualche concorrente vuole fermarci così. Vito e Francesco Sforza, titolari della Vito metalli di Santena, hanno le idee chiare sull'incendio che la scorsa notte ha distrutto due escavatori, parcheggiati sul retro della loro azienda di recupero rottamavia Asti 73. Vigili del fuoco e carabinieri stanno indagando ed è probabile che l'origine del rogo sia dolosa: al momento è certo che sia partito intorno alle 4,30. Un automobilista di passaggio su via Asti ha notato il chiarore e il fumo e ha chiamato il 112.1 vigili del fuoco di Chieri sono arrivati verso le 5 e hanno impiegato un paio d'ore per domare l'incendio. Nel frattempo hanno avvisato Sforza e i militari della compagnia di Chieri. In un primo momento i pompieri non hanno trovato inneschi ma nel corso della matti nata sono tornati per fare ulteriori verifiche. Sono anche stati visionati i filmati delle telecamere di videosorveglianza dell'azienda, purtroppo puntate solo sull'ingresso anteriore del capannone. Invece gli escavatori erano dietro: Nelle immagini si vedono solo le luci di una torcia, poi il chiarore causato dall'incendio - riportano gli Sforza, che abitano a Poirino e hanno aperto l'azienda solo un anno fa -. Subito dopo un'auto passa davanti a tutta velocità. Ma nel filmato non si riesce a leggere la targa, vedremo se si scoprirà qualcosa di più dalle telecamere dei capannoni vicini. Intanto questi pochi indizi confermerebbero l'ipotesi dell'incendio doloso: Le fiamme non possono essere partite da sole: quegli escavatori hanno 20 e 30 anni, erano da riparare e non hanno nulla di elettronico che potrebbe andare in cortocircuito. Avete idee su chi possa essere stato? Siamo convinti che sia stato qualche concorrente, anche se noi andiamo d'accordo anche col diavolo. Probabilmente, visto che fortunatamente stiamo lavorando, qualcuno cerca di fermarci così. Non possiamo accusare nessuno, di certo spiace che si facciano dei dispetti come se avessimo 3 anni. Ma un bimbo se la prende con un giocattolo, non con dei mezzi che servono per guadagnarci il pane. Federico Gottardo LE INDAGINI Vigili del fuoco e carabinieri stanno cercando di individuare l'origine del rogo che la scorsa notte ha colpito l'azienda di Santena. I titolari però non sembrano aver alcun dubbio -tit_org-

Venezia Domani, serata di beneficenza organizzata dal Comune di Venezia con tre cori. Spettacolo a cura di Bepi De Marzi

Montagna ferita alla Fenice concerto di beneficenza = Alla Fenice omaggio alla montagna ferita

[Redazione]

Venezia Montagna ferita alla Fenice concerto di beneficenza Domani alla Fenice serata di beneficenza organizzata dal Comune di Venezia con tre cori e curata da Bepi De Marzi. Il ricavato sarà devoluto al conto corrente "Il Veneto in ginocchio". A pagina 19 di dal di con tre a di De Alla Fenice omaggio alla montagna ferita IL CONCERTO 11 Coro Marmolada di Venezia esordirà con "Marmolada", "Stelutis alpinis", "La laine des moutons", "Maitinada" e "Lailà", mentre il Coro Col di Lana eseguirà Oh montagne", "Bei Codoni", "Solo", "Rifugio bianco" e "Nokina"; il Coro Agordo darà voce a "La marmolada", "Io resto qui addio", "Sul volo chiaro", "Dormono le rose", "Lezime de l'auta". Intermezzi del soprano Chiara Isotton con l'aria "Pace, pace, mio Dio!" da "La forza del destino" di Verdi, ed "Ebben? Ne andrò lontana" da "La Wally" di Catalani; al tenore Walter Fraccaro affidati "Di quella pira" da "Il trovatore" di Verdi, e "Nessun dorma" dalla "Turandot" di Puccini. All'unisono, e prevedibilmente di grande suggestione, il finale con l'esecuzione del celeberrimo "Signore delle cime" di Bepi De Marzi, curatore dell'evento "Musica per le nostre montagne", che domani sabato 8 dicembre alle 18 ospiterà al Teatro La Fenice tre cori di montagna, due importanti voci e il pianista Uli- se Trabacchin. Il tutto, a favore delle comunità montane colpite dalle dure ondate di maltempo delle scorse settimane. OMAGGIO ALLA GENTE La Fenice è il tempio del canto - commenta il sovrintendente Fortunato Ortombina - e nel tempio del canto non può mancare il canto delle montagne; il concerto prevede l'esecuzione di arie d'opera e di canzoni alpine, proprio per omaggiare quel patrimonio musicale di intere generazioni, la vita quotidiana sulle montagne e il rapporto delle persone con la natura e la vita. Il Coro femminile Col di Lana sarà diretto da Anna Devich, Coro misto di Agordo da Roberta Conedera e il Coro maschile Marmolada da Claudio Favret. L'IMPEGNO DI VENEZIA Un invito a partecipare proviene dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che consegnerà poi il ricavato a Luca Zaia presidente della Regione Veneto, istituzione che ha attivato il conto corrente "Il Veneto in ginocchio". Anche Confindustria Venezia e Rovigo, che ha sensibilizzato le aziende aderenti, partecipa con una donazione, chiaro omaggio ai volontari della Protezione Civile dell'area metropolitana: Nei giorni drammatici del maltempo - prosegue Ortombina - hanno prestato il loro impegno e la loro opera per le popolazioni in difficoltà, compiendo quel "miracolo" che permetterà alla stagione sciistica di cominciare regolarmente; sabato i volontari saranno, assieme alle proprie famiglie, presenti in Teatro, ospiti di Confindustria. Le più alte autorità cittadine sono attese al concerto, dimostrazione per il sindaco Luigi Brugnaro di come ciascuno potrà sempre contare su una sicura mano tesa di Venezia e di tutti i suoi cittadini, sia del Comune che del territorio metropolitano, per sottolineare l'appartenenza ad una grande comunità solidale di tutti i Veneti. I biglietti sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica (tei: 041.2424) e Teatro La Fenice (anche on-line su: www.teatrolafenice.it). Aziende e gruppi sono invitati ad acquistare i biglietti rivolgendosi a: ticketing@velaspa.com (tei: 041.2722699). R.Sp. IL RICAVALTO SARÀ DEVOLUTO AL CONTO CORRENTE "IL VENETO IN GINOCCHIO" DELLA REGIONE AIIUVIONE Una delle immagini simbolo della calamità naturale del 29 ottobre scorso -tit_org- Montagna ferita alla Fenice concerto di beneficenza - Alla Fenice omaggio alla montagna ferita

Gli alberi "feriti" illuminano il Natale

[Laura Bon]

Gli abeti donati da Canale d'Agordo dopo il maltempo I due Comuni gemellati: Un regalo simbolo di rinascita MONTEBELLUNA Gli alberi di Natale di Canale d'Agordo illumineranno la città. Sono arrivati ieri mattina in centro due abeti provenienti dal Bellunese. Sono due dei tantissimi danneggiati nel corso delle recenti alluvioni: il Comune di Canale d'Agordo, accogliendo la richiesta dell'amministrazione comunale di Montebelluna, ha voluto donarli. I due alberi verranno collocati davanti a Veneto Banca e davanti al monumento ai Caduti. LEGATI I due centri sono da anni legati da un rapporto all'insegna dell'amicizia e della collaborazione connesse alla figura di Papa Luciani. La Protezione civile guidata da Antonio Netto ha infatti collaborato alla realizzazione del Museo Papa Luciani e ogni anno supporta il servizio di sicurezza ed accoglienza in occasione delle cerimonie dedicate al pontefice. Sulla scia di questo rapporto, l'amministrazione comunale ha pensato ad un gesto simbolico, sottolineato anche dalle due targhe che, sistemate ai piedi dei due abeti, ricordano la loro provenienza e il loro significato. Gli alberi, dell'altezza di circa 12 metri e provenienti dalla Valle di Gares dove Papa Luciani soleva fare le sue lunghe passeggiate, sono stati trasferiti dagli operai comunali dei due Comuni e della Protezione civile di Montebelluna. L'ALLESTIMENTO Nei prossimi giorni gli operai comunali si occuperanno dell'allestimento delle luci e, come tradizione, degli addobbi e dalle letterine scritte dai bambini delle scuole. Questo dono -commenta il sindaco di Canale d'Agordo, Flavio Colcergnan- ha anche un significato simbolico, volta da un lato a ricordare gli alberi devastati dalle recenti alluvioni e dall'altro a significare la rinascita dei boschi dell'Agordino. Una rinascita immediatamente cominciata. Era inutile - dice il sindaco di Montebelluna Marzio Favero andare a sacrificare alberi provenienti da vivai quando, purtroppo, c'erano a disposizione fin troppi alberi o abbattuti o da abbattere perché gravemente compromessi. Ieri mattina, inoltre, i ragazzi della cooperativa Vita e lavoro, come ormai consuetudine, sono stati sia in Loggia dei Grani che in Municipio per addobbare i due alberi con decori con materiali da loro realizzati. Loro anche l'albero in biblioteca. Intanto, continuano le iniziative per i Comuni del Bellunese. Al Manto (C'era una volta), noto ristorante di Giavera, Attiliano Sartore organizza per stasera uno spiedo di beneficenza per Rocca Pietore. La cena costa 20 euro, la metà dei quali andrà ai Comuni. Laura Bon -tit_org- Gli alberi feriti illuminano il Natale

Tir perde carico da 25 tonnellate, disastro evitato = Tir perde il carico da 25 tonnellate

[Alberto Francesconi]

Tir perde carico da 25 tonnellate, disastro evitato Fosse passata un'auto - e ne passano tante - sarebbe stato un disastro. Un'enorme bobina metallica da 25 tonnellate è piombata ieri mattina sull'asfalto della rampa Rizzardi del cavalcavia tra Mestre e Marghera, "persa" da un camion per trasporti eccezionali. Il rumore è stato simile a un boato, l'effetto una specie di "cratere" profondo almeno 20 centimetri in mezzo alla strada dove, in quel momento, non stava miracolosamente transitando nessuno, altrimenti non avrebbe avuto scampo. Immediato l'allarme e l'intervento di vigili e pompieri con un'autogrù per rimuovere il carico, ma il traffico è rimasto paralizzato per il resto della mattinata. Francesconi a pagina XIII RATERE Il buco e la maxi-bobina sulla rampa Rizzardi Tir perde il carico da 25 tonnellate Incidente sulla rampa Rizzardi del cavalcavia ^Circolazione paralizzata fino alla tarda mattinata Piombata sull'asfalto un'enorme bobina metallica Boraso: Rivedere le norme sui trasporti eccezionali] STRADE PERICOLOSE MESTRE È successo tutto in un attimo. Un sobbalzo, forse dovuto a una frenata e il mezzo pesante con un trasporto eccezionale ha perso il carico lungo la carreggiata. Era successo di prima mattina sulla A4, all'altezza di Portogruaro, dove un camion aveva disseminato la strada di pacchi. Verso le 11 di ieri è capitato a Marghera, lungo la rampa Rizzardi che porta sul cavalcavia di Mestre. In questo caso il camion ha perso un solo "collo", ma decisamente ingombrante: una bobina metallica del peso di 25 tonnellate che si è sganciata, per cause tutte da accertare, piombando sull'asfalto con l'effetto di una bomba. Fortuna ha voluto che vicino al camion non ci fossero altri veicoli in transito, perché non avrebbero avuto scampo. La bobina, nell'impatto sull'asfalto, ha provocato una buca profonda una ventina di centimetri e larga un paio di metri che nel corso della giornata è stata riparata. TRAFFICO BLOCCATO L'allarme è stato immediato: sul posto è intervenuta la Polizia locale con i Vigili del fuoco di Mestre che hanno fatto intervenire l'autogrù per la rimozione del carico, che era destinato a Porto Marghera. Le operazioni di soccorso hanno avuto immediate ripercussioni sul traffico. A causa della carreggiata ristretta, lungo la rampa in direzione di Mestre e del centro storico si è creata una lunga coda di veicoli. Activ ha dovuto deviare il percorso di alcune linee dirette a Mestre e, poco prima di mezzogiorno, Cav ha disposto la chiusura dello svincolo della Carbonifera, ormai intasato di veicoli in attesa di transitare per il luogo dell'incidente. Solo in tarda mattinata lo svincolo è stato riaperto e la circolazione, già intensa per il traffico commerciale legata al periodo natalizio, è lentamente tornata alla normalità. IL NODO SICUREZZA L'incidente di ieri ha riproposto il problema della sicurezza dei trasporti in una città che convive con il porto e con il polo industriale di Marghera. Mi rendo conto delle esigenze delle aziende e del porto - sbotta l'assessore alla Mobilità Renato Boraso - ma dobbiamo tutelare prima di tutto l'incolumità dei cittadini. Ogni giorno qui transitano mezzi pesanti e trasporti eccezionali con carichi di migliaia di quintali. All'indomani del crollo del Ponte Morandi avevo scritto al ministro Toninelli per sollecitare interventi a garanzia della sicurezza, ma finora non ho avuto alcuna risposta. Il problema però esiste, come si vede, e credo che sarà necessario ripensare alle autorizzazioni per i trasporti eccezionali in carico all'Anas. Alberto Francesconi CHIUSO LO SVINCOLO DELLA CARBONIFERA SOLO IL CASO HA EVITATO CONSEGUENZE ANCHE PEGGIORI COME UNA BOMBA La bobina metallica caduta sulla rampa Rizzardi -tit_org- Tir perde carico da 25 tonnellate, disastro evitato - Tir perde il carico da 25 tonnellate

Vigili del fuoco allarme incendio in appartamento

[Redazione]

VieiLI DEL FUOCO ALLARME INCENDIO IN APPARTAMENTO Principio d'incendio ieri pomeriggio in un appartamento di via Brunetti a Mestre. A fuoco è andata la cappa di una cucinache ha sprigionato del fumo denso. Sul posto si sono subito portati i Vigili del Fuocodi Mestre che hanno allertato a loro volta il 118 visto che all'interno dell'appartamentoc'erano un bambino, la mamma e la nonna che però sono subito usciti dall'alloggio evitando di inalare fumi. Nessuno di loro ha necessitato il trasporto all'ospedale. L'appartamento ha invece subitodei danni. - tit_org-

Porta Venezia

Palazzo in fiamme in via BAelzo, quattro intossicati

[PaFu]

Porta Venezia Palazzo in fiamme in via IVIelzo, quattro intossicatiMolto spavento ieri mattina in Porta a Venezia alla vista di un'altissima colonna di fumo alzatasi nel cielo della città a causa di un incendio scoppiato intorno alle 7 nel palazzo di quattro piani di via Melzo 10. La paura ha attanagliato sia i residenti del condominio che la gente per strada che ha cominciato a pensare a chissà quale rogo e alle cause che l'avrebbero potuto scatenare: le giornate prossime alle festività e in particolare al Natale provocano spesso grosse tensioni. I residenti sono stati svegliati dalle urla di una donna che ha cercato di lanciare l'allarme. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme e hanno fatto evacuare l'edificio. L'odore acre, davvero forte, si è sentito però in tutto il quartiere e il fumo ha intossicato quattro persone, in particolare un anziano che è stato portato via in ambulanza a causa anche dello spavento. Dal comando dei vigili del fuoco si apprende che le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento. PaFu -tit_org-

CORSICO TREZZANO PRESENTATO IL PIANO DI EMERGENZA DELL'AZIENDA AD ALTO RISCHIO

Un'azienda chimica in mezzo alle case Troppi rischi: dovete trasferirla = Temiamo una bomba a orologeria

SANTOLINI All'interno Fa paura la chimica Brenntag tra case e asili: meglio trasferirla

[Francesca Santolini]

CORSICO Un'azienda chimica in mezzo aBe case Troppi rischi: dovete trasferirla SANTOLINI All'interno PRESENTATO IL PIANO DI EMERGENZA DELL'AZIENDA AD ALTO RISCHI Temiamo una bomba a orologeria) Fa paura la chimica Brenntag tra case e asili: meglio trasferirli di FRANCESCA SANTOLINI - TREZZANO SUL NAVKSUO - LA PRESENTAZIONE del piano di emergenza di Brenntag, l'azienda ad alto rischio di incidente rilevante che ha sede in via Boccaccio, a ridosso della ferrovia, di case, asili e parchi pubblici, ha fatto discutere. Solo un punto è riuscito a mettere d'accordo tutti: La multinazionale è una bomba a orologeria, una presenza scomoda e pericolosa. Sulla carta è sempre tutto formalmente corretto, poi gli esempi dell'esplosione che si è verificata nel Reatino o il crollo dei ponti o ancora gli altri incidenti al centro delle cronache, dimostrano che la realtà è ben altra cosa - ha detto Giovanni Baldi dopo che la protezione civile ha illustrato brevemente il documento - E' assurdo che una linea ferroviaria veloce, come la Milano Mortara attraversi depositi di sostanze chimiche pericolose. IN CASO DI INCENDIO o altro danno cosa dobbiamo Eire? Come possiamo tutelarci? - ha detto Cristina D'Alessandro - Si era parlato di delocalizzazione e a nostro avviso è l'unica soluzione. Del resto nei serbatoi Brenntag sono stipate oltre 7.500 tonnellate di liquidi pericolosi - ha detto Giorgio Villani - non serve minimizzare il problema, occorre conoscerlo e affrontarlo. PROPRIO la scarsa percezione del rischio racchiuso tra i confini Brenntag è stato al centro dell'intervento di Giancarlo Tocchi, la cui abitazione confina con l'azienda. Hanno lasciato per 10 giorni cataste di legno a ridosso dell'azienda, senza capire che un eventuale incendio avrebbe potuto raggiungere materiale lì stipato. Ha poi fatto riferimento ad altre carenze come un allarme troppo silenzioso, alla scarsa attenzione utilizzata in alcuni episodi e all'assenza di cartelli che indichino la pericolosità del sito. Abbiamo il diritto - ha detto - di non essere sottomessi ad un'azienda che non prende in considerazione l'errore umano. GIOVANNI BALDI E assurdo che una linea ferroviaria veloce come la Milano-Mortara attraversi depositi di sostanze pericolose LA DISCUSSIONE è stata moderata dall'assessore alla sicurezza Leo Damiani e promossa insieme al Comitato Boschetto che ha prospettato come una possibile soluzione per invitare l'azienda a traslocare la riduzione del traffico pesante. E stata poi la volta del sindaco, Fabio Bottero che ha confermato lo spostamento, ad Assago, degli uffici amministrativi e l'acquisizione da parte della spa di un terreno a Bergamo. SANNO che qui non hanno margini di sviluppo ha detto. Ha poi aggiunto che la descrizione del piano verrà illustrata in un opuscolo distribuito a tutti, nel giornale comunale e credo serva organizzare un'esercitazione pratica. Cristina D'ALESSANDRO In caso di incendio come possiamo tutelarci? Si era parlato di delocalizzazione e a nostro avviso è l'unica soluzione Giancarlo TOCCHI Abbiamo il diritto di non essere sottomessi a una ditta che non prende in considerazione l'errore umano -tit_org- Un azienda chimica in mezzo alle case Troppi rischi: dovete trasferirla - Temiamo una bomba a orologeria

Appartamento in fiamme Incendio causato da un corto circuito

[Redazione]

l'intervento dei vigili del CorsJCO fuoco che hanno circoscritto -,,,,, -. - il rogo e delimitato l'area. -INCENDIO
Fortunatamente appartamento di via registrati feriti Leonardo da Vinci, o intossicati. Fortunatamente le fiamme sono state subito domate senza dover ricorrere all'evacuazione del palazzo. Dalle prime ricostruzioni l'incendio sarebbe stato causato, poco dopo le 10.30 di ieri mattina, da un cortocircuito: prima il fumo, poi le fiamme. Tempestivo -tit_org-

COLICO LA TRAGEDIA DEL 13 FEBBRAIO 2016 A MADESIMO

Ucciso dalla valanga a Madesimo Rinvii a giudizio in due = Morì sotto una valanga Rinvii a giudizio in due

[Laura Taddei]

TAODEt All'interno COUCO LA TRAGEDIA DEL 13 FEBBRAIO 2016 A MADESIMO Mon sotto una valanga Rinvii a giudizio in due - COICO- LA PERLUSTRAZIONE della pista da sci, la decisione di aprire al pubblico e, dopo nemmeno un'ora, il distacco di una valanga che travolse, e uccise. Paride Cariboni, 34 anni, di una nota famiglia di imprenditori colichesi. Questi i tré elementi che, secondo l'accusa renderebbero responsabili di omicidio colposo, in concorso con lo snowborder stesso, il direttore tecnico e il soccorritore della Skiarea. Marco Garbin, 59 anni, di Belluno, (direttore tecnico) e Gualtiero Coizada, 52 anni, di Nývate Mezzola, (soccorritore) sono stati rinvii a giudizio ad aprile ieri mattina, dal giudice per le udienze preliminari. L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo, commesso, secondo gli inquirenti che hanno formulato il capo d'imputazione, come detto, con lo sciatore stesso, Cariboni. Il quale, pur sciando fuori pista, non aveva utilizzato l'apparecchiatura di sicurezza Artva per garantire un immediato intervento da parte dei soccorritori. Era il 13 febbraio 2016, quando, a Madesimo, Cariboni si trovava a sdare con due amici sulla pista conosciuta come Canalone. Una slavina li aveva colti di sorpresa e aveva completamente travolto il 34enne. Non era stato possibile salvarlo: il ragazzo, secondo l'indagine, era morto per asfissia. Conseguenza dell'essere rimasto sotto la neve per troppo tempo. Il pm ritiene che, come detto, ci fosse anche un errore umano dietro questo terribile incidente. Secondo chi ha indagato, infatti, nella scelta di aprire gli impianti, quella mattina, non era stato tenuto conto di diversi fattori. Primo tra tutti lo stato della neve: stando a quanto ricostruito dagli inquirenti nei giorni precedenti all'incidente costato la vita a Cariboni, aveva nevicato intensamente e le temperature non avevano consentito al manto nevoso di assestarsi. Inoltre sembra che Arpa avesse segnalato, mediante bollettino, la possibilità di distacchi di lastroni di neve e che il pericolo valanghe, quel giorno, fosse a livello 3, marcato. Sempre in tribunale a Sondrio, ieri, ha patteggiato Benno Rasmussen, danese, classe 1967. Secondo l'accusa, praticando snowboard fùoripista nella zona del Vallone, a Valdisotto, aveva provocato una valanga di notevoli dimensioni, fortunatamente senza alcun ferito. L'episodio risalente a marzo 2016 si è, quindi, concluso con il patteggiamento di ieri a sei mesi e venti giorni di reclusione, pena sospesa. Laura Taddei Il pm ritiene ci sia stato un errore umano Nella scelta di aprire gli impianti non si era tenuto conto di diversi fattori SNOWBOARD Paride Cariboni -tit_org- Ucciso dalla valanga a Madesimo Rinvii a giudizio in due - Morì sotto una valanga Rinvii a giudizio in due

IL DRAMMA**Monossido Grave bambino Intossicati altri 4 e tre mamme = Grave 12enne, altri quattro bimbi intossicati**

[Cristiano Fiorella Consorti Corti]

IL DRAMMA Monossido Grave bambino Intossicati altri 4 e tre mamme ULTIMORA Grave 12enne, altd quattro bimbi intossicai DRAMMA nella serata di ieri in via della Cartiera a Calavomo, nel comune di Coreglia Antelminelli. Cinque bambini e tre adulti di origine marocchina sono rimasti intossicati con diverse gravita da monossido di carbonio all'interno di una casa aschiera affacciata sulla via. L'intervento dei soccorsi è scattato immediatamente per portare un primo aiuto alle otto persone. Si tratta di cinque bambini e tre mamme che si trovavano all'interno dell'abitazione, una casa a schiera nell'abitato della frazione. A DESTARE maggiore preoccupazione è un bambino di 12 anni, trasportato in codice rosso al campo sportivo di Barga per essere trasferito in un ospedale con l'elisoccorso Pegaso. Altre tre persone sono state valutate con codice giallo: si tratta di due bambini di 3 e 7 anni e di una delle mamme, mentre meno serie le condizioni In ospedale anche Le tre mamme In totale sono otto le persone rimaste colpite ieri sera a Calavorno frazione nel comune di Coreglia Antelminelli: oltre ai cinque figli in giovanissima età i sanitari hanno soccorso le tre madri, tutte di origine marocchina. Una abita nella casa, le altre due sarebbero intervenute perché avvisate dalla connazionale che si trovava in pericolo degli altri - tra cui due bambini di 5 e 8 anni - ai quali è stato assegnato il codice verde. L'INTERVENTO dei vigili del fuoco è scattato alle 20.58, quando l'equipaggio è partito alla volta di Calavomo, messi in allerta dalla centrale unica del 118. Sul posto, oltre l'elisoccorso Pegaso, sono intervenuti anche l'automedica, tre ambulanze, i carabinieri di Castelnuovo e i vigili del fuoco i quali hanno effettuato controlli nell'abitazione. A quanto pare tutto potrebbe ricondursi al guasto alla canna fumaria collegata a una stufa della cucina. Stando ad una primissima ricostruzione, in casa si trovavano una mamma insieme ai tre figli. Quando uno dei bambini ha iniziato ad accusare un malore, subito la donna avrebbe contattato alcuni connazionali che vivono nelle case vicine. A quel punto sarebbero intervenute due donne giunte insieme ai figli in tenera età, probabilmente per non lasciarli soli in casa. Tutti avrebbero inalato l'aria contenente monossido all'interno della casa, riportando conseguenze a vari livelli di gravita. Tutti sono rimasti coscienti e hanno chiamato i soccorsi, benché in stato di choc. IL PADRE della famiglia più colpita, che vive nella casa assieme a moglie e tre figli, è stato avvertito sul luogo di lavoro. A rendersi conto dell'esalazione di monossido sarebbero stati i sanitari, attraverso i rilevatori improvvisamente messi in azione al momento dell'ingresso nell'abitazione. Cristiano Consorti Fioretta Corti -tit_org- Monossido Grave bambino Intossicati altri 4 e tre mamme - Grave 12enne, altri quattro bimbi intossicati

Con la solidarietà dei braidesi un nuovo mezzo ai pompieri

[Valter Manzone]

DOMANI LA CONSEGNA UFFICIALE VAI/TER MANZONE BRA La consegna ufficiale della nuova autopompa per il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Bra, avverrà domani mattina alle 10, davanti al palazzo municipale. Il mezzo è stato acquistato grazie ai contributi versati all'associazione Amici dei pompieri da nove Comuni del territorio, due confraternite, 3tre club Lions, cinque associazioni, da banche e fondazioni bancarie, da associazioni di categoria, da una trentina di aziende, e da tanti privati cittadini. Commenta il primo cittadino braidese Bruna Sibille, che aveva proposto una raccolta fondi per questo nuovo mezzo multifunzionale, durante la festa di Santa Barbara del 2016, investendo sul campo l'imprenditore braidese Roberto Rolfo della cari ca di coordinatore dell'iniziativa: Å' un sogno che prende forma. Il mezzo per la gestione degli interventi di emergenza sarà ufficialmente consegnato ai vigili del fuoco con una cerimonia a cui parteciperanno l'assessore regionale alla Protezione civile Alberto Valmaggia, il direttore regionale dei vigili del fuoco, Cosimo Pulito, e il comandante provinciale Marco Frezza, oltre ai donatori che hanno contribuito all'acquisto. Gara di solidarietà Aggiunge Roberto Rolfo: Quella che abbiamo avviata nel salone di San Giovanni si è poi rivelata una gara di solidarietà territoriale, che ha permesso questo acquisto, che va a supporto dell'attività del distaccamento vigili del fuoco volontari della nostra città. Dopo la consegna è prevista anche la messa in onore di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, nella attigua chiesa parrocchiale di Sant'Andrea (alle 11); a seguire un rinfresco, allestito nella sala ristorante dell'Ipc Velso Mucci. V.M. -tit_org-

S. Bartolomeo sopralluoghi a dighe e ponte sullo Steria

[Redazione]

DANNI DA MALTEMPO Ieri il Comune di San Bartolomeo ha compiuto sopralluoghi nei luoghi colpiti dal maltempo di fine ottobre. Il sindaco, Valerio Urso, ha incontrato funzionari della Regione e della Protezione Civile nazionale che hanno verificato le segnalazioni di danni avanzate per il ponte di borgata Richieri e per le dighe di protezione del litorale. Per il ponte sul torrente Steria che collega borgata Richieri a via Faraldi, chiu- S. Bartolomeo sopralluoghi a dighe e ponte sullo Steria so da alcune settimane in via precauzionale per accertamenti sulla stabilità, L'amministrazione municipale avvierà verifiche strutturali, mentre Regione e Protezione Civile valuteranno la documentazione. Questo consentirà di determinare quali intervend dovranno essere progettati e finanziati. Per le dighe di protezione che difendono il litorale, i funzionari hanno richiesto ulteriori ap approfondimenti: a breve sarà presentato un primo progetto di consolidamento della diga e delle opere a difesa del porto. E.F. BY NG NU ALCUNI UIRfTH RISERVATI -tit_org-

Danni stimati in 75 mila euro per la pioggia di novembre

[C.at.]

VOGOGNA Servono circa 75 mila euro per ripagare i danni causati dal maltempo di inizio novembre. E' questa la stima degli interventi che il Comune di Vogogna sta completando. Vogogna, insieme a Premosello Chiovenda e Ornavasso, è stato il comune tra i più colpiti in particolare il 6 novembre quando violenti piogge e l'ingrossamento del rio Chiesa - che attraversa il paese - avevano fatto temere l'evacuazione delle case. Abbiamo subito iniziato i lavori di pulizia dei principali corsi d'acqua afferma il sindaco Enrico Borghi -, per noi questo era il principale tra i problemi. Abbiamo completamente pulito il rio Tocetta e la parte finale del rio Chiesa, così come l'intera vasca di drenaggio di Danu stimati 75 mila euro per la pioggia di novembre naggio che si trova in frazione Prata. Queste le zone che, un mese fa, avevano generato i timori maggiori. Stiamo poi provvedendo alla pulizia del rio Chiesa nella parte vicino al centro storico, dove passa tra le case, sono anche state rimosse le ringhiere di protezione per procedere ancora meglio con i lavori - spiega Borghi -. Gli interventi riguardano anche la pulizia dei rii nelle zone alte a Colorie, Genestredo e Giavinello e contemporaneamente sono previsti interventi sulle piante in frazione Prata. Abbiamo fatto anche un sopralluogo con Aldo Reschigna, vice presidente della Regione. E stata formulata una richiesta di stanziamento economico straordinario visto l'urgenza con cui l'amministrazione ha dovuto provvedere con gli interventi necessari, e. AT. BV NR ND ALCuKtOIR. in RiSERVAÎ -tit_org-

RienzAct, forum pubblico sul progetto per un piano di gestione del fiume Rienza -

[Redazione]

Giovedì 6 Dicembre 2018, 16:03 Nell'ambito del progetto viene data particolare attenzione al tema della protezione dalle piene. Quali pericoli incombono in caso di una piena della Rienza ogni 30 anni, quali ogni 100 anni, e quali nel caso di una piena con un tempo di ritorno di 300anni? Quali diverse fasce di vegetazione si incontrano nel percorso della Rienza, contraddistinto da 84,3 km di lunghezza e 1.100 metri di dislivello, dalla sorgente del fiume ai piedi delle Tre Cime fino allo sbocco nel bacino artificiale di Rio di Pusteria? In quali tratti si prevede una particolare presenza di legno di deriva e quali sono i rispettivi danni potenziali? Quali sono le caratteristiche ecologiche della Rienza, quali quelle degli affluenti nell'area di sbocco? Dove si trovano habitat particolarmente preziosi nel corso d'acqua? Quali diversi utilizzi dell'acqua devono essere contemplati in tutto il percorso? Come viene utilizzata l'area fluviale, come e in che misura è cementificata? Queste e altre domande interessanti sono state affrontate nell'ambito del primo forum RIENZact, tenutosi nei giorni scorsi a Perca (BZ) da esperti del settore, dopo un'approfondita analisi della situazione reale. I tecnici incaricati hanno presentato i risultati delle analisi nei settori specialistici di ecologia terrestre, uso del suolo, ecologia acquatica e gestione delle risorse idriche, oltre ai rischi idraulici derivanti dalle piene lungo tutto il percorso del fiume. Dopo i fenomeni alluvionali dello scorso ottobre, il progetto RIENZact è più attuale che mai per i comuni interessati e tutta la Val Pusteria. Il progetto, avviato dall'Agenzia per la Protezione civile finanziato dal programma operativo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione FESR 2014-2020 del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, si propone di sviluppare un piano di gestione per strutturare in modo sicuro e sostenibile l'area fluviale della Rienza, con il coinvolgimento dei dodici comuni interessati e di tutti i principali gruppi di interesse. Le basi per il progetto sono già state poste nel 2016; l'avvio ufficiale del progetto ha avuto luogo all'inizio del 2018, e il piano di gestione dell'area fluviale per la Rienza dovrebbe essere pronto entro la fine del 2020. Il progetto avanza per fasi: dopo un'analisi della situazione verranno raccolti i risultati, si individueranno le zone di rischio e di conflitto, e verranno elaborate delle linee guida. Da esse si ricaveranno gli interventi da inserire in un programma di misure definite per priorità. Caterina Ghirardo, vicedirettrice dell'Ufficio sistemazione bacini montani est ha presentato il progetto sottolineando come venga data particolare attenzione al tema della protezione dalle piene. Inoltre, vengono contemplati aspetti della protezione ambientale, insieme agli interessi della popolazione che vive e opera nel territorio. Nelle sue parole di saluto, Roland Griessmair, presidente della Comunità Comprensoriale Valle Pusteria e sindaco di Brunico, ha espresso soddisfazione per il fatto che, dopo progetti simili, anche per la Rienza venga sviluppato un piano di interventi per la protezione ambientale, habitat e la protezione dalle piene, che come è emerso dopo gli ultimi fenomeni alluvionali "è di grande rilevanza per i comuni interessati e tutta la Val Pusteria". Come si svolgono progetti simili in altri luoghi, e come è stato possibile realizzare interventi strutturali per la protezione dalle piene, con un ampio sostegno della popolazione anche in aree densamente abitate, è stato illustrato da Florian Knollseisen, coordinatore del progetto Città Paese Fiume, e Peter Brunner, sindaco di Bressanone: "Il successo del progetto a Bressanone e Varna è riconducibile principalmente alla partecipazione di tutti i gruppi di interesse rilevanti, al coinvolgimento della popolazione e a un costante lavoro di informazione". E proprio questo processo partecipativo viene perseguito anche per il progetto RIENZact, come ha spiegato Robert A. Steger di Regional Management Val Pusteria, che coordina il progetto RIENZact insieme a Irmgard Hitthaler. Intanto sono già state accolte le prime proposte del pubblico, che ora vengono discusse nel gruppo di controllo. Naturalmente, tutti i principali gruppi di interesse, in particolare le amministrazioni comunali, saranno coinvolti attivamente nelle fasi di progettazione, e la popolazione verrà tenuta al corrente sull'avanzamento del progetto in occasione di eventi informativi periodici, che si susseguiranno in tutta la Val Pusteria. red/mn (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

Maltempo, Cantone svizzero San Gallo dona 20mila franchi a Protezione Civile FVG

[Redazione]

Giovedì 6 Dicembre 2018, 16:18 Il governo cantonale ha espresso la vicinanza alle popolazioni colpite e allo spirito che anima i volontari sempre in prima fila in caso di calamità naturali. Il Cantone svizzero San Gallo ha stanziato 20mila franchi svizzeri, oltre 17mila euro, a favore della Protezione Civile Fvg per sostenere le opere di ricostruzione post maltempo di fine ottobre. "Questo è un importante riconoscimento internazionale della professionalità della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e un toccante attestato di amicizia, stima e vicinanza da parte della popolazione del Cantone San Gallo che ci rende orgogliosi e riconoscenti" ha detto il vicesegretario delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ricevendo la notizia. Ricordando la lunga e significativa amicizia che lega il cantone San Gallo al Friuli Venezia Giulia, iniziata ai tempi del terremoto del 1976, il governo cantonale ha espresso la vicinanza alle popolazioni colpite e allo spirito che anima i volontari sempre in prima fila in caso di calamità naturali. Il governo cantonale ha voluto sottolineare che "le misure di prevenzione contro le calamità naturali messe in atto nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare dopo il terremoto del 1976, sono da ritenersi esemplari per tutto il Paese". L'intensità del maltempo, si legge nella lettera di motivazione del contributo, ha tuttavia "messo in ginocchio l'intera regione" e, per questo, "la popolazione ha bisogno di ricevere aiuti in tempi rapidi". Attingendo ad un fondo speciale istituito per gli aiuti in caso di calamità naturali, e volendo evitare "ostacoli burocratici" il governo del cantone San Gallo ha, quindi, bonificato l'intera cifra di 20mila franchi svizzeri sul conto "Subito al lavoro nelle aree colpite dall'alluvione 2018 in Friuli Venezia Giulia" rendendola immediatamente disponibile per finanziare le opere di ricostruzione. "Entità, modalità e tempestività di questa elargizione - ha concluso Riccardi - sono elementi che ancora una volta mettono in evidenza l'immagine positiva che il Friuli Venezia Giulia ha saputo mantenere in Europa e nel mondo. Questi legami di amicizia coltivati negli anni e supportati dal lavoro professionale e instancabile della nostra Protezione Civile, sono un arricchimento che dobbiamo tramandare con la massima cura alle generazioni future". red/mn (fonte: Regione FVG)

Provincia di Lucca: coordinatore del volontariato di Protezione Civile diventa Disaster Manager

[Redazione]

Giovedì 6 Dicembre 2018, 12:02 Si tratta di Giovanni Vannucci che ha ricevuto attestato dall ex Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e dal dirigente dell Ufficio Emergenze Marco Agnoloni. La protezione civile della provincia di Lucca si arricchisce di una nuova figura professionale: Giovanni Vannucci, già consigliere nazionale di Assodima - Associazione Nazionale Disaster Manager, volontario della Croce Verde di Lucca e coordinatore del volontariato di protezione civile del territorio di tutta la provincia di Lucca, ha superato esame finale di terzo livello (il più alto) ottenendo la qualifica di Disaster Manager, titolo riconosciuto dal Sistema Nazionale di Protezione Civile. Secondo la normativa in vigore, il Disaster Manager di terzo livello è la figura professionale in possesso delle competenze per operare in contesti organizzativi di alta complessità. Vannucci ha ricevuto attestato dall ex Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e dal dirigente dell Ufficio Emergenze Marco Agnoloni. red/mn

Nucleare, Isin: "Il terremoto in Slovenia `non tocca` la centrale di Krko" - Meteo Web

[Redazione]

Nucleare, Isin: Il terremoto in Slovenia non tocca la centrale di Krko La scossa di terremoto registrata ieri pomeriggio in Slovenia, con epicentro acirca 10 km dalla citta' di Pivka, non e' stata registrata dalla strumentazione antisismica della centrale nucleare di Krko A cura di Antonella Petris 6 dicembre 2018 - 17:52 [sismografo1] La scossa di terremoto registrata ieri pomeriggio in Slovenia, con epicentro acirca 10 km dalla citta di Pivka, non e stata registrata dalla strumentazione antisismica della centrale nucleare di Krko e, quindi, non ci sono state conseguenze di alcun tipo sull impianto e la sua sicurezza. Lo ha comunicato il Governo sloveno all ISIN (Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione) che si e immediatamente attivato non appena giunta la notizia della scossa tellurica. Assieme all Arpa Friuli siamo in costante contatto con le autorità slovene spiega il direttore dell ISIN, Maurizio Pernice per avere piena e immediata contezza di tutte le verifiche che si stanno svolgendo, anche se entita del fenomeno sismico e le conseguenze della scossa sembrano tali da non destare preoccupazioni. Con le autorità slovene nelle scorse settimane abbiamo visitato proprio la centrale di Krko, ed in quella occasione abbiamo confermato e implementato i meccanismi e le procedure di reciproca informazione.

Terremoto in Slovenia: "Nessuna conseguenza per centrale nucleare di Krko" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto in Slovenia: Nessuna conseguenza per centrale nucleare di Krko
Terremoto Slovenia: la scossa non è stata registrata dalla strumentazione antisismica della centrale nucleare di Krko
A cura di Filomena Fotia
6 dicembre 2018 - 14:42
terremoto slovenia
La scossa di terremoto registrata ieri pomeriggio in Slovenia, con epicentro a circa 10 km dalla città di Pivka, non è stata registrata dalla strumentazione antisismica della centrale nucleare di Krko e, quindi, non ci sono state conseguenze di alcun tipo sull'impianto e la sua sicurezza: lo ha comunicato il Governo sloveno all'ISIN (Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione) che si è immediatamente attivato non appena giunta la notizia della scossa tellurica. Assieme all'Arpa Friuli siamo in costante contatto con le autorità slovene spiega il direttore dell'ISIN, Maurizio Pernice per avere piena e immediata contezza di tutte le verifiche che si stanno svolgendo, anche se l'entità del fenomeno sismico e le conseguenze della scossa sembrano tali da non destare preoccupazioni. Con le autorità slovene nelle scorse settimane abbiamo visitato proprio la centrale di Krko, ed in quella occasione abbiamo confermato e implementato i meccanismi e le procedure di reciproca informazione.

Innalzamento del livello del mare, progetto SAVEMEDCOASTS: ecco la mappa con le aree a rischio - Meteo Web

[Redazione]

Innalzamento del livello del mare, progetto SAVEMEDCOASTS: ecco la mappa con le aree a rischio SAVEMEDCOASTS: realizzate mappe ad alta risoluzione che descrivono gli scenari attesi per aree specifiche che includono anche siti censiti dall'UNESCO a cura di Filomena Fotia 6 dicembre 2018 - 12:10 inondazioni mediterraneo Mappa delle pianure costiere soggette a inondazioni marine nella regione mediterranea. In blu sono evidenziate le pianure costiere con altezza inferiore a 2 sul livello del mare. Si è svolta, presso la sede di Roma dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), la conferenza finale del progetto SAVEMEDCOASTS Sea level rise scenarios along the Mediterranean coasts. Scenari di aumento del livello marino lungo le coste del Mediterraneo, finanziato dalla Direzione Generale per la Protezione Civile e gli Aiuti Umanitari dell'Unione Europea (DG-ECHO) per il 2017-2018. All'appuntamento, importante occasione per un punto della situazione e uno scambio di informazioni sulla valutazione dei rischi costieri causati dall'innalzamento del livello marino, hanno partecipato Augusto Neri, direttore del Dipartimento Vulcani dell'INGV, i partner del progetto, AUTH Università Aristotele di Salonicco, CGIAM Centro di Geomorfologia Integrata per l'area del Mediterraneo, CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, gli stakeholder (ISOTECH Environmental Research and Consultancy, Cipro; PEDIN Regional Union of Municipalities of Ionian Islands, Grecia) e la stampa. Alla giornata sottolinea Marco Anzidei, primo ricercatore INGV e coordinatore del progetto, ha partecipato anche l'officer della DG-ECHO, Dr. Liassides Panayiotis, che ha apprezzato le attività e i risultati ottenuti, nello spirito di servizio per le popolazioni costiere del Mediterraneo. Obiettivo dell'incontro è stato presentare lo stato dell'arte del progetto. In particolare, le motivazioni scientifiche e le fasi principali di SAVEMEDCOASTS che seguono le linee guida internazionali per la gestione integrata della fascia costiera e delle popolazioni residenti, le proiezioni di aumento del livello del mare lungo le coste mediterranee fino al 2100, le valutazioni degli impatti socio-economici dovuti alle inondazioni attese e legate ai cambiamenti climatici (utili all'adozione di misure di prevenzione e di mitigazione del fenomeno) e alcuni casi di studio sugli scenari attesi di inondazione costiera in Italia, Grecia, Francia ed Egitto, dovuti anche a tempeste e tsunami. Sulla base degli scenari climatici dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e dei dati geospaziali analizzati da SAVEMEDCOASTS e condivisi attraverso un Web-GIS accessibile dal sito Web del progetto, sono state realizzate, inoltre, delle mappe ad alta risoluzione in grado di descrivere gli scenari attesi per aree specifiche che includono anche siti censiti dall'UNESCO, conclude Marco Anzidei.

A rischio inondazione 163 coste del Mediterraneo

[Redazione]

Una superficie costiera di circa 5,5 milioni di campi di calcio relativa a 163 aree del Mediterraneo, tra cui alcuni siti Unesco, è a rischio per l'aumento del livello dei mari indotto dai mutamenti climatici. Sono le conclusioni del progetto SaveMedCoasts, illustrate nella conferenza finale 'Scenari di aumento del livello marino lungo le coste del Mediterraneo', che si è svolta a Roma all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Si tratta di pianure costiere, come l'area della laguna di Venezia, le Cinque Terre, le spiagge di Lipari, siti Unesco, che entro fine secolo potrebbero sparire o subire pesanti inondazioni", ha spiegato all'ANSA il responsabile del progetto Marco Anzidei, dell'Ingv. Finanziato dalla Direzione generale per la Protezione civile e gli aiuti umanitari dell'Unione Europea per il biennio 2017-2018, il progetto nasce dall'esigenza di preparare le popolazioni che vivono nelle aree costiere a fronteggiare possibili rischi legati all'innalzamento del livello dei mari. Per Anzidei, "è un progetto inedito per l'Italia. Abbiamo stimato entro il 2.100 per Lipari un aumento del livello medio del mare di circa 1,30 metri, per Venezia di circa 85 centimetri e per le Cinque Terre di circa 60 centimetri", ha aggiunto. Lo studio è basato sui dati del comitato Onu per i cambiamenti climatici, l'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change), riadattati per un mare chiuso come il Mediterraneo, e su analisi del movimento verso il basso della superficie terrestre. "Indica che le spiagge subiranno un arretramento: alcune, come alle Eolie, stanno già sparendo", ha rilevato Anzidei. Le conclusioni di SaveMedCoasts arrivano nei giorni della Conferenza Onu 2018 sul clima, la COP 24, in corso a Katowice. "Conoscere le tendenze del clima, in questo caso in relazione al livello dei mari - ha concluso lo studioso dell'Ingv - potrà aiutare i decisori politici a migliorare la gestione delle zone costiere, per fini di protezione civile, in chiave turistica, ambientale e di tutela del patrimonio archeologico costiero". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Terremoto, Crimi: immediata azione per ripristinare fornitura gas

[Redazione]

Roma, 6 dic. (askanews) - Ho immediatamente sentito il capo della Protezione Civile Borrelli per quanto sta accadendo a Camerino. Una situazione assurda e paradossale che offende i cittadini che già stanno subendo gravi disagi dalle perdite subite per il terremoto. Le forniture di gas saranno riattivate immediatamente e sto monitorando la situazione con estrema attenzione. Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Presidenza con delega alla ricostruzione delle zone terremotate Vito Crimi.

Maltempo: il Cantone San Gallo dona 20mila franchi

[Redazione]

"Questo è un importante riconoscimento internazionale della professionalità della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e un toccante attestato di amicizia, stima e vicinanza da parte della popolazione del Cantone San Gallo che ci rende orgogliosi e riconoscenti". Lo ha affermato il vicesegretario delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ricevendo la notizia di un contributo di 20mila franchi svizzeri, oltre 17mila euro, stanziati dal governo del Cantone San Gallo a favore della Protezione Civile Fvg per sostenere le opere di ricostruzione post maltempo di fine ottobre. Ricordando la lunga e significativa amicizia che lega il cantone San Gallo al Friuli Venezia Giulia, iniziata ai tempi del terremoto del 1976, il governo cantonale ha espresso la vicinanza alle popolazioni colpite e allo spirito che anima i volontari sempre in prima fila in caso di calamità naturali. Il governo cantonale ha voluto sottolineare che "le misure di prevenzione contro le calamità naturali messe in atto nella Regione, in particolare dopo il terremoto del 1976, sono da ritenersi esemplari per tutto il Paese". L'intensità del maltempo, si legge nella lettera di motivazione del contributo, ha tuttavia "messo in ginocchio l'intera regione" e, per questo, "la popolazione ha bisogno di ricevere aiuti in tempi rapidi". Attingendo a un fondo speciale istituito per gli aiuti in caso di calamità naturali, e volendo evitare "ostacoli burocratici" il governo del cantone San Gallo ha, quindi, bonificato l'intera cifra di 20mila franchi svizzeri sul conto "Subito al lavoro nelle aree colpite dall'alluvione 2018 in Friuli Venezia Giulia" rendendola immediatamente disponibile per finanziare le opere di ricostruzione. "Entità, modalità e tempestività di questa elargizione - ha concluso Riccardi - sono elementi che ancora una volta mettono in evidenza l'immagine positiva che il Friuli Venezia Giulia ha saputo mantenere in Europa e nel mondo. Questi legami di amicizia coltivati negli anni e supportati dal lavoro professionale e instancabile della nostra Protezione Civile, sono una ricchezza che dobbiamo tramandare con la massima cura alle generazioni future".

Maltempo in Veneto: da Milano la protezione civile e il Comune per aiutare nella ricostruzione

[Redazione]

Il Comune di Milano in aiuto delle popolazioni venete colpite dal maltempo dei giorni scorsi. È partita sabato 3 novembre una prima delegazione della protezione civile milanese, guidata dal dirigente Cristiano Cozzi, per coordinare i soccorsi dell'Anci ai comuni in difficoltà. In particolare, alla protezione civile di Milano è stato affidato il compito di coordinare attività di scouting, ovvero la prima ricognizione delle necessità di personale di supporto per le amministrazioni e per i cosiddetti centri operativi misti (i raggruppamenti di Comuni che dipendono direttamente dal centro coordinamento soccorsi della prefettura di Belluno, istituito presso il locale aeroporto). A seguito di una prima ricognizione è emersa la necessità di personale specializzato, sia tecnico che amministrativo, in grado di preparare le pratiche di somma urgenza, le ordinanze e di stimare la portata dei danni. Queste informazioni sulle necessità saranno riportate all'Anci nazionale che le elaborerà in vista dell'invio di squadre coordinate e specializzate provenienti dai comuni italiani a supporto dell'emergenza. Alla delegazione ieri si è aggiunta una dirigente amministrativa del Comune di Milano e un tecnico della protezione civile. In questa prima fase la delegazione opererà sotto il coordinamento dell'Anci nazionale presso il Comune di Rocca Pietore, uno dei più colpiti dall'ondata di maltempo. "Come già è avvenuto in analoghe situazioni di emergenza - ha spiegato il vicesindaco Anna Scavuzzo - il Comune di Milano mette a disposizione le proprie competenze per andare in soccorso ai comuni e alle popolazioni colpite dalle piogge degli scorsi giorni. Lo abbiamo fatto in passato, lo facciamo oggi per il Veneto. È ancora vivo il ricordo del grande impegno per Amatrice e per Genova, oggi più che mai siamo consapevoli che la collaborazione fra amministrazioni è indispensabile per intervenire in maniera efficace in eventuali emergenze di così vasto impatto".

Meduna, i soldi degli addobbi andranno alle popolazioni bellunesi.

[Redazione]

Meduna, i soldi degli addobbi andranno alle popolazioni bellunesi Il sindaco Marica Fantuz: "2.500 euro, la somma mediamente destinata all acquisto degli abeti e relativi addobbi, andrà al conto corrente della Regione per fronteggiare le devastazioni" commenti | commenti | 12345 MEDUNA DI LIVENZA - Quanto solitamente si spende per gli addobbi natalizi andrà alle popolazioni del bellunese colpite dal maltempo.Lo ha dettoaltro ieri il sindaco Marica Fantuz. La recente e disastrosa ondata di maltempo che ha colpito le nostre montagne e le comunità che vi abitano, ha provocato ingenti danni. Regione Veneto e Protezione Civile, hanno operato fin da subito mettendo a disposizione uomini, mezzi e finanziamenti.La nostra amministrazione - spiega - per solidarietà nei confronti dei nostri conterranei ha deciso quest anno di non sottrarre alla montagna altri alberi a scopo decorativo, e di valorizzare invece alcuni di quelli già presenti.Inoltre abbiamo deciso di devolvere 2.500 euro, la somma mediamente destinata all acquisto degli abeti e relativi addobbi, al conto corrente attivato dalla Regione Veneto per fronteggiare le devastazioni. 06/12/2018

Danni per maltempo, come chiedere un contributo

[Redazione]

[nuvole-pioggia](red.) Regione Lombardia, per conto del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, raccoglie le istanze relative ai danni subiti dai privati e dalle aziende produttive relativi agli eventi atmosferici del 29 e 30 ottobre 2018. I privati che hanno subito danni dovranno compilare il modello Domanda di Contributo di immediato sostegno alla popolazione mentre le aziende dovranno compilare il modello Domanda di contributo per immediata ripresa delle attività economiche e produttive. I moduli si possono scaricare sul sito internet del Comune di Brescia all'indirizzo: <http://www.comune.brescia.it/servizi/protezionecivile/Pagine/Avvisi-e-Progetti.aspx> Le domande devono pervenire entro le 12 di mercoledì 12 dicembre 2018 al Settore Tutela Ambientale e Protezione Civile del Comune di Brescia, via Marconi 12, dalle 9 alle 12 (escluso sabato e domenica) o tramite Pec all'indirizzo: ambienteecologia@pec.comune.brescia.it Per informazioni è possibile telefonare al numero 0302978625 oppure scrivere all'indirizzo ambienteprotezionecivile@comune.brescia.it

Esercitazione Protezione Civile La Loggia, simulata alluvione

[Redazione]

[protezione-civile-300x152]Una maxi esercitazione di protezione civile internazionale, nel caso di un'alluvione tale da mettere in ginocchio 60 mila persone. Ieri mattina, al lago Smat di La Loggia e in altri otto siti lungo tutto l'asse fino a Carmagnola, tecnici provenienti da diverse zone europee hanno ipotizzato una condizione di assenza di acqua potabile e di allagamenti diffusi, causati dalle piene dei fiumi. Attraverso un laboratorio mobile e macchinari collegati a stazioni di pompaggio e filtraggio biochimico, l'esercitazione ha mostrato come sia possibile pulire acqua sporca e renderla bevibile. Con queste procedure, verrebbero garantiti tre litri di acqua potabile al giorno a persona, in situazione di assenza di acqua corrente. Tra le altre esercitazioni, anche il pompaggio dell'acqua ipoteticamente esondata eriggetta nel Po, a valle della zona alluvionata. Presente alla dimostrazione anche l'assessore regionale Alberto Valmaggia. L'esercitazione ha coinvolto 250 persone.

Maltempo: il Cantone svizzero di San Gallo dona 20 mila franchi al Fvg

[Redazione]

TOLMEZZO - Questo è un importante riconoscimento internazionale della professionalità della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia e un toccante attestato di amicizia, stima e vicinanza da parte della popolazione del Cantone San Gallo che ci rende orgogliosi e riconoscenti. Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ricevendola notizia di un contributo di 20 mila franchi svizzeri, oltre 17 mila euro, stanziati dal governo del Cantone San Gallo a favore della Protezione Civile Fvg per sostenere le opere di ricostruzione post maltempo di fine ottobre.

RAPPORTO DI AMICIZIA CONSOLIDATO - Ricordando la lunga e significativa amicizia che lega il cantone San Gallo al Friuli Venezia Giulia, iniziata ai tempi del terremoto del 1976, il governo cantonale ha espresso la vicinanza alle popolazioni colpite e allo spirito che anima i volontari sempre in prima fila in caso di calamità naturali. Il governo cantonale ha voluto sottolineare che le misure di prevenzione contro le calamità naturali messe in atto nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare dopo il terremoto del 1976, sono da ritenersi esemplari per tutto il Paese. L'intensità del maltempo, si legge nella lettera di motivazione del contributo, ha tuttavia messo in ginocchio l'intera regione e, per questo, la popolazione ha bisogno di ricevere aiuti in tempi rapidi. Attingendo a un fondo speciale istituito per gli aiuti in caso di calamità naturali, e volendo evitare ostacoli burocratici il governo del cantone San Gallo ha, quindi, bonificato l'intera cifra di 20 mila franchi svizzeri sul conto 'Subito al lavoro nelle aree colpite dall'alluvione 2018 in Friuli Venezia Giulia' rendendola immediatamente disponibile per finanziare le opere di ricostruzione.

IMMAGINE POSITIVA DEL FVG IN EUROPA - Entità, modalità e tempestività di questa elargizione - ha concluso Riccardi - sono elementi che ancora una volta mettono in evidenza l'immagine positiva che il Friuli Venezia Giulia ha saputo mantenere in Europa e nel mondo. Questi legami di amicizia coltivati negli anni supportati dal lavoro professionale e instancabile della nostra Protezione Civile, sono una ricchezza che dobbiamo tramandare con la massima cura alle generazioni future.

Pi notizie Investimento in piazzale Cella: 36enne ricoverato in prognosi riservata Incidente stradale a Tavagnacco: muore un 39enne Vidoni (Fdl): Cambiare intitolazione del parco 'Vittime delle Foibe'